



Febbraio 2021

COMUNE DI GRAVEDONA E UNITI

Valutazione Ambientale Strategica

Variante Generale del Piano di Governo del
Territorio del Comune di Gravedona e Uniti (CO)

ELABORATO 01

DOCUMENTO DI SCOPING

Coordinamento

Coordinamento: Dott.ssa Elena Comi Ord. Naz. Biologi n. 060746

Codice elaborato

2651_4138_R01_rev0_Scoping

Gravedona

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2651_4138_R01_rev0_Scoping.docx	02/2021	Prima emissione	G.d.L.	E. Comi	A. Carboni/L.Conti

Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Biologa e Tecnico ambientale	Ord. Naz. Biologi n. 060746
Francesca Jasparro	Dott. in Scienze Ambientali e Urbanistica	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma

INDICE

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS	6
2.1 FASI DEL PERCORSO DI VAS	6
2.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA VAS	8
2.3 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	8
3. IL TERRITORIO COMUNALE	10
3.1 INQUADRAMENTO	10
3.2 ACCESSIBILITÀ E RETE VIARIA	11
3.3 USO DEL SUOLO	11
3.4 POPOLAZIONE	14
3.5 ATTIVITÀ ECONOMICHE	16
4. INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO – OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI	18
4.1 INTRODUZIONE	18
4.2 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	18
4.2.1 Il Documento di Piano	19
4.2.2 Rete Ecologica Regionale	20
4.2.3 Il Piano Paesaggistico Regionale	22
4.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI COMO	27
4.4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	31
4.4.1 Impegni a livello internazionale	32
4.4.2 Impegni a livello europeo	34
4.4.3 Impegni a livello nazionale e regionale	34
4.5 ANALISI DI COERENZA	37
5. OGGETTO DELLA VAS	38
5.1 PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE	38
5.1.1 Gravedona	38
5.1.2 Consiglio di Rumo	40
5.1.3 Germasino	41
5.2 PROPOSTA DELLA NUOVA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GRAVEDONA E UNITI	45
6. COMPONENTI AMBIENTALI E FATTORI DI INTERESSE E CRITERI DI VALUTAZIONE	46
7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000	47
8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	49
8.1 IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	51

ALLEGATO 1 Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 21/01/2019

1. PREMESSA

Il presente documento definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Gravedona e Uniti (CO).

La VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. La sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni e azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La VAS, introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE, è configurata come un processo che segue l'intero ciclo di vita del Piano allo scopo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione (richiamando gli intenti della Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro) e l'aggettivo "strategico" si riferisce alla complessità della valutazione e delle tematiche analizzate, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

Gli scopi della valutazione vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di Orientamento e non si conclude con l'Approvazione della Variante al Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione (prevedendo le fasi del monitoraggio degli effetti delle scelte operate, attraverso l'utilizzo e lo studio di appositi indicatori). Viene in particolare posta attenzione allo stato dell'ambiente, valutando le alternative e il possibile decorso in presenza dell'"alternativa 0" (assenza di variante), vengono utilizzati indicatori per valutare gli effetti del piano e riservata particolare attenzione alla Rete Natura 2000 (Direttive 2009/147 CE e 92/43/CE).

Altro elemento cardine del processo di VAS, in linea con la Convenzione di Aarhus del 1998, è la partecipazione di diversi soggetti al "tavolo dei lavori", al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate e ottenere il maggior numero di apporti qualificati. La valutazione, pur integrandosi lungo tutto il processo all'interno del Piano, mantiene una propria visibilità attraverso il Rapporto Ambientale. Altri strumenti pensati per rendere trasparente il percorso e rendere possibile la partecipazione, sono la Sintesi non tecnica, la dichiarazione di sintesi e i verbali delle conferenze di valutazione.

Il presente documento, come previsto dalla legislazione vigente in materia, costituisce il primo momento di definizione del quadro di riferimento per il Piano e la relativa VAS, con la finalità di coinvolgere gli enti territorialmente interessati, le autorità aventi competenze ambientali e il pubblico mediante la possibilità di esprimere osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione.

Il documento esplicita le seguenti tematiche:

- lo schema che sarà sviluppato nel percorso procedurale della VAS;
- una proposta di definizione dell'ambito di influenza della Variante al Piano del comune di Gravedona e Uniti;
- la metodologia che sarà adottata per la VAS e la struttura del Rapporto Ambientale (documento che riporterà le analisi e i risultati in merito agli effetti ambientali del Piano);
- l'indice che ne definisce i contenuti;
- una sintetica analisi del territorio in esame che possa servire da primo approccio per il confronto e per il lavoro successivo.



Il documento è articolato sulla base dei contenuti delle “indicazioni operative a supporto della Valutazione e redazione dei documenti della VAS” definite da ISPRA nel 2015 e dei contenuti delle *DGR. 761/2010, DGR. 10971/2009 e DGR. 6420/2007*.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 21/01/2019 il comune di Gravedona e Uniti ha dato avvio al procedimento di variante del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., con lo scopo di:

- creare uno strumento di governo del territorio unitario integrando i tre Piani di Governo (PGT) che attualmente insistono sul territorio comunale e che sono riferiti ai territori dei comuni che hanno originato il Comune di Gravedona e Uniti (Istituito con L.R. 1/2011 art.3 comma 2): Gravedona, Germasino, Consiglio di Rumo.
- adeguare lo strumento urbanistico vigente alla legislazione urbanistica in relazione a quanto previsto dalla L.R. 31/2014 e s.m.i..

La Delibera, contestualmente, dà avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS

2.1 FASI DEL PERCORSO DI VAS

Le fasi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica vengono definite e schematizzate nello schema riportato alla Figura 2.1 e possono essere identificate con i seguenti passaggi:

- Fase preliminare: comprende l'avvio del procedimento e l'individuazione dei soggetti coinvolti, prevede l'incontro tra i tecnici incaricati e la raccolta di primi dati e informazioni necessarie al prosieguo dell'iter amministrativo.
- Elaborazione del piano, documento di scoping e rapporto ambientale: è la fase durante la quale viene redatta la documentazione di piano e la documentazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e, se prevista, alla Valutazione di Incidenza (VINCA). Alla fine di questa fase avviene la messa a disposizione e pubblicazione della documentazione sul web.
- Svolgimento delle consultazioni e acquisizione del parere alla VINCA (ove necessario): alla fine delle consultazioni viene rilasciato il parere motivato, predisposto dall'autorità competente per la V.A.S. d'intesa con l'autorità procedente.
- Adozione e approvazione: durante questa fase vengono raccolte le osservazioni pervenute e vengono emesse le controdeduzioni. Alla fine della fase viene emesso il parere motivato finale e si prosegue con l'approvazione della documentazione.
- Monitoraggio: a seguito della attuazione e della gestione del Piano/Programma si prosegue con il monitoraggio delle azioni di piano e il rapporto periodico.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di P/P	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	<p>messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica</p> <p>avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web</p> <p>comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p> <p>invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS</p>	
Conferenza di valutazione	<p>valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale</p> <p><i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i></p>	
	<p>PARERE MOTIVATO</p> <p><i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i></p>	
Fase 3 Adozione Approvazione	<p>3. 1 ADOZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi <p>3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE</p> <p>Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio</p> <p>Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni.</p> <p>Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.</p> <p>Pubblicazione sul BURL della decisione finale</p> <p>3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI</p> <p>3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.</p> <p>PARERE MOTIVATO FINALE</p> <p>3. 5 APPROVAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale <p>Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.</p> <p>3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione</p>	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 2.1: schema generale dello sviluppo della procedura di VAS- ISPRA

2.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA VAS

L'Autorità procedente con delibera di Giunta Comunale n. 11 del 21/01/2019 (in allegato al presente documento) ha dato avvio al procedimento di redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi degli art. 4 e 13 della L.R. n. 12/2005 unitamente alla verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (V.A.S.).

La tabella che segue fornisce un primo elenco dei soggetti interessati al procedimento.

Tabella 2.1: soggetti interessati al procedimento

SOGGETTI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO	
Proponente	Comune di Gravedona e Uniti – Ing. Paola Pettine – Responsabile del servizio tecnico – assetto del territorio del Comune di Gravedona e Uniti
Autorità procedente	Comune di Gravedona e Uniti – Ing. Paola Pettine – Responsabile del servizio tecnico – assetto del territorio del Comune di Gravedona e Uniti
Autorità competente per la VAS	Geom. Flavio Caramazza, tecnico iscritto all'unico settore tecnico/assetto del territorio, in possesso dei requisiti richiesti di cui all'art. 4, comma 3-ter della L. R. n. 12/2005 e s.m.i.
Enti territorialmente limitrofi o comunque interessati in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none">• Regione Lombardia;• Provincia di Como;• Comunità Montana "Valli del Lario e del Ceresio"• Comuni confinanti
Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none">• A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como;• A.T.S.;• Autorità di Bacino Lacuale• Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como• Ufficio Ambito di Como• Comoacqua S.r.l.
Altri soggetti	<ul style="list-style-type: none">• Consorzio Forestale;• Confindustria Como;• Unione Artigiani della Provincia di Como;• Camera di Commercio di Como-Lecco;• Confederazione Italiana Agricoltori;• Associazioni culturali e ambientaliste (WWF, Legambiente);• Sindacati dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL)
Pubblico interessato	
Pubblico	

2.3 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La *ratio* della VAS prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti in materia ambientale, sin dalle prime fasi del processo e attende che il pubblico possa esprimere le proprie osservazioni prima dell'approvazione della Variante al Piano di Governo del Territorio.



Le modalità di partecipazione prevedono l'organizzazione di incontri pubblici di presentazione del Piano alla cittadinanza a cui segue uno spazio libero di dibattito in cui esprimere le proprie opinioni in merito.

Durante gli incontri sarà presentato il percorso che porta le comunità locali a contribuire e partecipare alla redazione del Piano prima della sua definitiva approvazione. La partecipazione del pubblico consente di recepire le proposte di tutela e valorizzazione provenienti dalle categorie interessate.

Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni disponibili per i diversi soggetti interessati dall'iter decisionale, sono le seguenti:

- Albo Pretorio informatizzato comunale;
- sito internet del comune di Gravedona e Uniti;
- sito SIVAS di Regione Lombardia.

3. IL TERRITORIO COMUNALE

3.1 INQUADRAMENTO

Il Comune di Gravedona e Uniti è stato istituito con L.R. 1/2011 che ha raggruppato i Comuni di Gravedona, Germasino e Consiglio di Rumo sotto un'unica amministrazione. Il Comune è situato in provincia di Como ed è compreso nel territorio della Comunità Montana "Valli del Lario e del Ceresio" nata il 1 Settembre 2009 dalla fusione delle preesistenti Comunità Montana delle Alpi Lepontine e Comunità Montana dell'Alto Lario Occidentale (Figura 3.1), al confine con la provincia di Sondrio e la Valchiavenna.

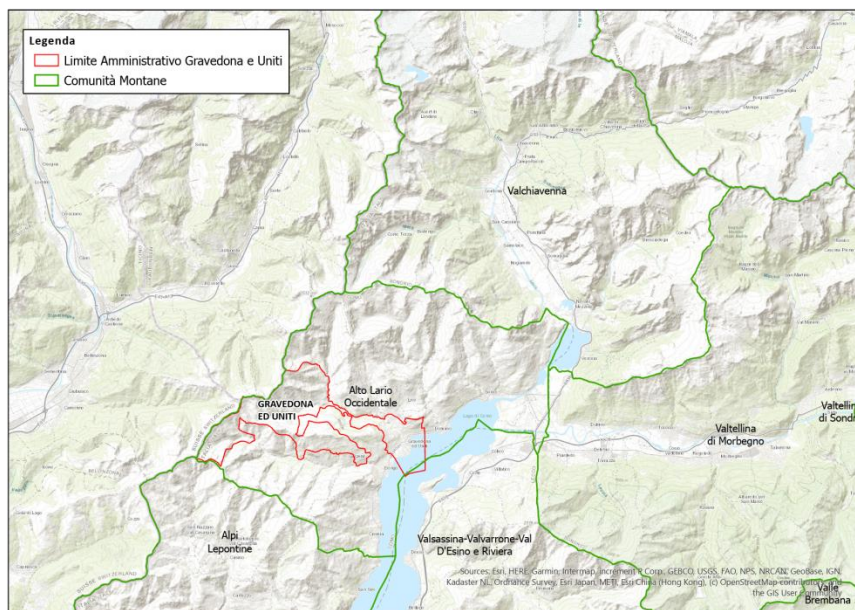


Figura 3.1: Inquadramento Comune di Gravedona e Uniti e Comunità Montane

Il Comune confina a nord con il comune di Dosso del Liro, il comune di Peglio, il comune di Livo e il comune di Domaso. A sud confina con il comune di Stazzona, Dongo, Garzeno e San Nazzaro Val Cavargna. A ovest confina con la Svizzera mentre a est ha un affaccio lacustre (Figura 3.2).

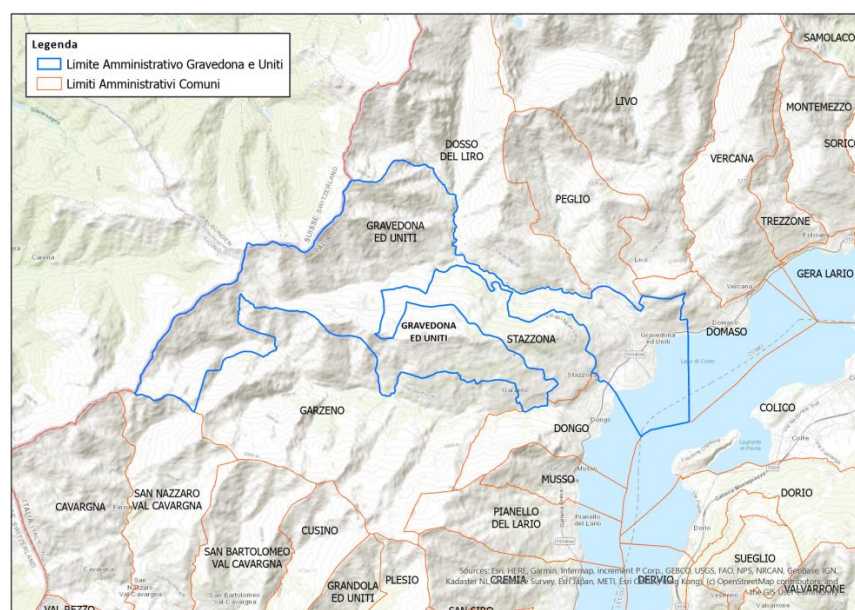


Figura 3.2 Inquadramento del territorio comunale di Gravedona e Uniti

3.2 ACCESSIBILITÀ E RETE VIARIA

Il territorio comunale si raggiunge percorrendo la SS. 340 dir che costituisce l'unica viabilità principale per raggiungere il Comune. Non sono presenti reti ferroviarie. Consiglio di Rumo è raggiungibile esclusivamente da viabilità di carattere locale, mentre Germasino è raggiungibile dalla SP.45.

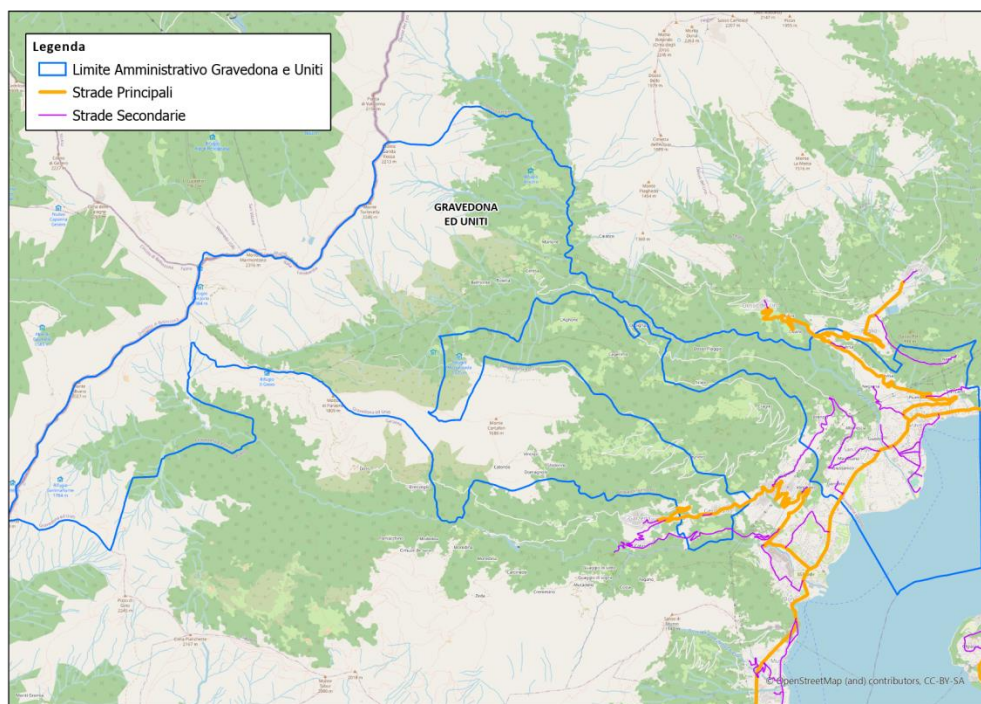


Figura 3.3 Principali reti viarie nel comune di Gravedona e Uniti

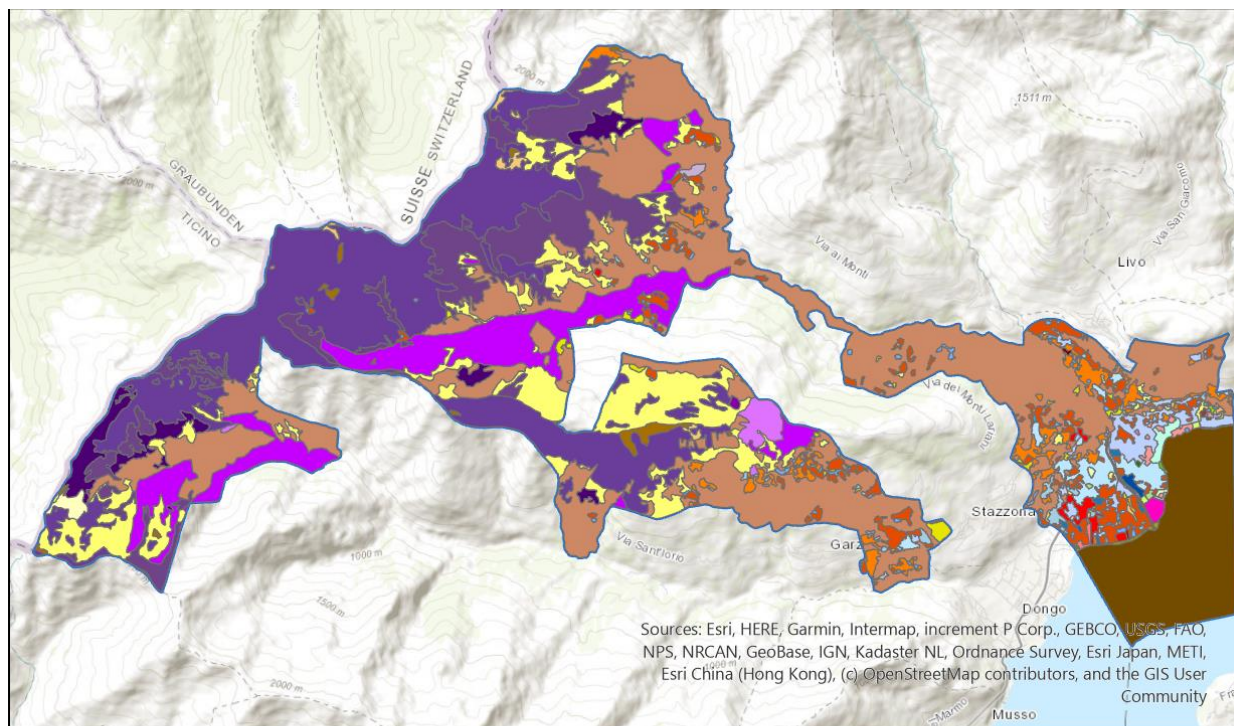
All'interno del PGT di Germasino sono proposti o riconfermati interventi viabilistici per garantire o migliorare l'accessibilità ai nuclei presenti a monte e a valle del centro urbano e agli ambiti di mantenimento e di riqualificazione del tessuto urbano consolidato.

Il rapporto ambientale della variante al PGT oggetto del presente documento affronterà con maggior dettaglio la tematica della viabilità

3.3 USO DEL SUOLO

Le categorie maggiormente rappresentate sono evidenziate in legenda della Figura 3.4 e nella Tabella 3.1.

Come si evince Gravedona e Uniti è prevalentemente interessato da un uso del suolo a vocazione naturale, la maggior parte del territorio è infatti costituita dalle seguenti categorie: Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo (30.61 % dell'intero comune), Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree e arbustive (19.68%), Cespuglieti (9.41%), Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree (9.23%), Boschi misti a densità media e alta governati a ceduo (7.99%).



Uso del Suolo

- 1111 - tessuto residenziale denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo mediamente denso
- 1121 - Tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - Tessuto residenziale sparso
- 11231 - Cascine
- 12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
- 12112 - Insediamenti produttivi agricoli
- 12121 - Insediamenti ospedalieri
- 12122 - Impianti di servizi pubblici e privati
- 12123 - Impianti tecnologici
- 12124 - Cimiteri
- 1221 - Reti stradali e spazi accessori
- 123 - Aree portuali
- 132 - discariche
- 133 - Cantieri
- 134 - aree degradate non utilizzate e non vegetate
- 1411 - Parchi e giardini
- 1412 - Aree verdi incolte
- 1421 - Impianti sportivi
- 1422 - Campeggi e strutture turistiche e ricettive
- 2111 - seminativi semplici
- 2112 - seminativi arborati
- 2115 - orti familiari

- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 2242 - altre legnose agrarie
- 2311 - prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
- 2312 - prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse
- 31111 - boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo
- 31112 - boschi di latifoglie a densità media e alta governati ad alto fusto
- 31121 - boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo
- 3113 - formazioni ripariali
- 3114 - castagneti da frutto
- 3121 - Boschi conifere a densità media e alta
- 3131 - boschi misti a densità media e alta governati a ceduo
- 314 - rimboschimenti recenti
- 3211 - praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive
- 3212 - praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse
- 3221 - cespuglieti
- 3223 - vegetazione degli argini sopraelevati
- 3241 - cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree
- 3242 - cespuglieti in aree di agricole abbandonate
- 331 - spiagge, dune ed alvei ghiaiosi
- 332 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
- 333 - vegetazione rada
- 511 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
- 5121 - Bacini idrici naturali
- Limite Amministrativo Gravedona e Uniti

Figura 3.4 Uso del suolo del territorio comunale, riquadrate in rosso le categorie maggiormente rappresentate (Fonte DUSASF 6.0 geoportale Lombardia).

Tabella 3.1 Percentuale di copertura sul totale comunale delle categorie di uso del suolo

CODICE	DESCRIZIONE	AREA (MQ)	%
31111	Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo	12.171.974,37	30,61
3211	Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	7.827.794,28	19,68
3221	Cespuglieti	3.743.781,80	9,41
3241	Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	3.671.929,41	9,23
31311	Boschi misti a densità media e alta governati a ceduo	3.178.682,14	7,99
5121	Bacini idrici naturali	3.153.302,47	7,93
2311	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	1.368.231,42	3,44
2312	Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	818.116,14	2,06
3212	Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	798.807,89	2,01
1121	Tessuto residenziale discontinuo	518.852,52	1,30
1112	Tessuto residenziale continuo mediamente denso	475.231,87	1,20
3121	Boschi conifere a densità media e alta	273.559,34	0,69
1122	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	213.367,14	0,54
333	Vegetazione rada	194.522,91	0,49
1123	Tessuto residenziale sparso	191.966,87	0,48
3242	Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	182.167,71	0,46
2111	Seminativi semplici	140.253,98	0,35
332	Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	125.492,28	0,32
3223	Vegetazione degli argini sopraelevati	95.919,14	0,24
1111	Tessuto residenziale denso	74.233,04	0,19
1411	Parchi e giardini	71.756,75	0,18
1421	Impianti sportivi	55.860,94	0,14
12111	Insedimenti industriali, artigianali, commerciali	39.040,64	0,10
3114	Castagneti da frutto	39.016,87	0,10
2112	Seminativi arborati	36.088,85	0,09
12121	Insedimenti ospedalieri	32.873,14	0,08
331	Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi	32.344,85	0,08
511	Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali	26.139,25	0,07

CODICE	DESCRIZIONE	AREA (MQ)	%
1422	Campeggi e strutture turistiche e ricettive	25.653,43	0,06
222	Frutteti e frutti minori	25.239,36	0,06
3113	Formazioni ripariali	22.482,33	0,06
12122	Impianti di servizi pubblici e privati	18.503,85	0,05
314	Rimboschimenti recenti	17.717,36	0,04
12124	Cimiteri	13.999,33	0,04
12123	Impianti tecnologici	13.534,29	0,03
221	Vigneti	13.201,17	0,03
2111	Seminativi semplici	6.987,37	0,02
2242	Altre legnose agrarie	6.858,57	0,02
31112	Boschi di latifoglie a densità media e alta governati ad alto fusto	6.762,95	0,02
31121	Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo	6.163,83	0,02
1221	Reti stradali e spazi accessori	5.543,52	0,01
134	Aree degradate non utilizzate e non vegetate	5.534,82	0,01
123	Aree portuali	5.339,21	0,01
133	Cantieri	5.057,17	0,01
12112	Insedimenti produttivi agricoli	4.139,82	0,01
2115	Orti familiari	4.058,46	0,01
11231	Cascine	3.328,63	0,01
132	Discariche	2.715,87	0,01
1412	Aree verdi incolte	2.452,50	0,01
	TOTALE	39.766.581,85	100,00

3.4 POPOLAZIONE

Il territorio comunale ha una superficie pari a 39.85 km². La popolazione residente sul territorio comunale è di 4.123 abitanti (dati al 31/12/2019 - Istat) per una densità abitativa di 103.46 ab/km².

Come evidenziato in Figura 3.5 il trend della popolazione residente è in diminuzione dal 2014.

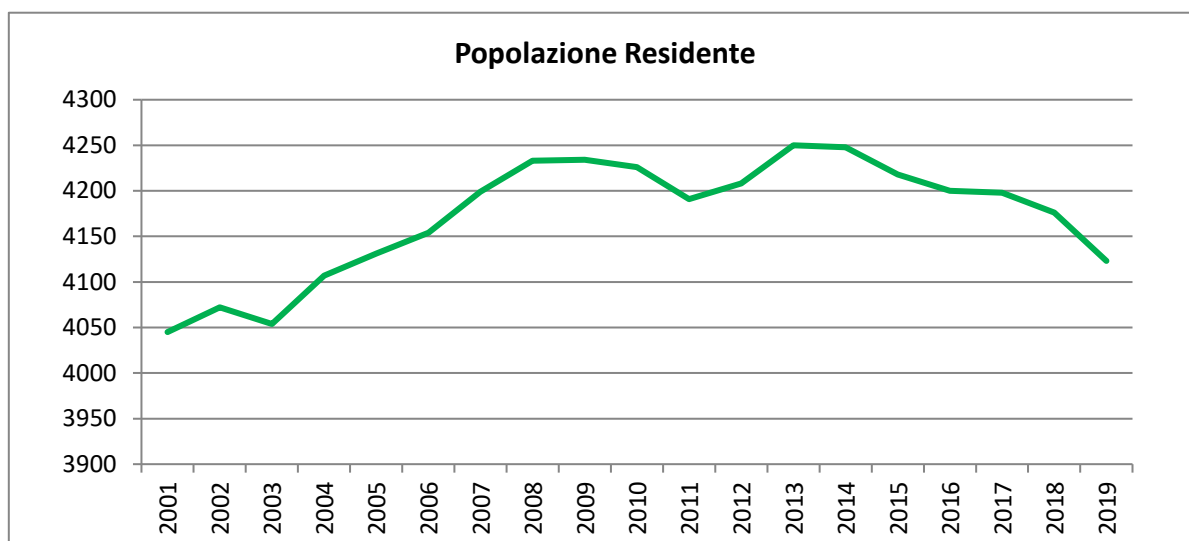


Figura 3.5 Andamento della popolazione residente nel comune (fonte ISTAT)

Dai dati sull'andamento della popolazione nell'ultimo decennio si può constatare che il trend risulta costantemente in diminuzione al contrario del decennio precedente che ha visto invece un andamento progressivo seppur contenuto.

Il comune mostra valori di concentrazione della popolazione più anziana leggermente superiori alla media provinciale e lombarda. Il dato sottolinea la particolare attrattività dei luoghi per la popolazione in età pensionabile e una minor attrattività per le fasce più giovani.

Associato al tema dell'invecchiamento della popolazione c'è quello della riduzione del numero dei componenti medi dei nuclei famigliari.

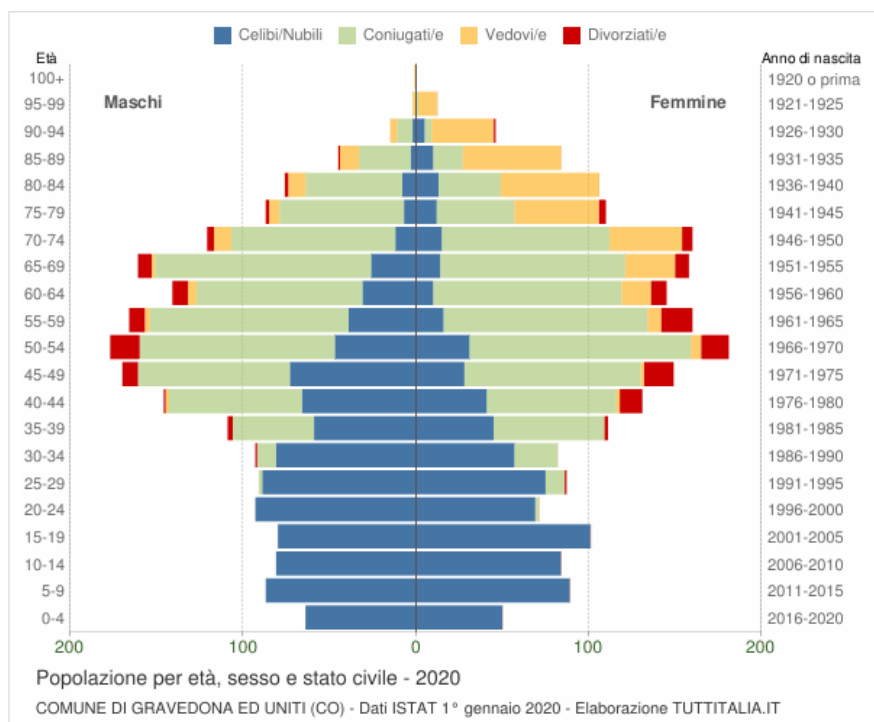


Figura 3.6: Popolazione per età, sesso e stato civile 2020 – Dati ISTAT – Elaborazione: tuttitalia.it

3.5 ATTIVITÀ ECONOMICHE

In seguito si riportano alcune indicazioni degli aspetti economici individuate all'interno della pianificazione urbanistica vigente del comune di Gravedona. Una visione complessiva degli aspetti economici per il Comune di Gravedona e Uniti verrà approfondita all'interno della Variante al PGT oggetto del presente documento.

Il comprensorio cui fa riferimento Gravedona ha conosciuto negli anni cinquanta la formazione di un sistema di attività industriali e terziarie che costituiscono un polo produttivo autonomo. Gravedona ospita la quota maggiore di unità produttive, seguita da Dongio, Domaso e Sorico. Consiglio di Rumo occupa una posizione secondaria, Germasino marginale.

Tabella 3.2: Unità Locali (UL) delle imprese ai censimenti 1951/2001 (ISTAT)

COMUNE	U.L.1951	U.L.1961	U.L.1971	U.L. 1981	U.L. 1991	U.L. 1996	U.L.2001
Gravedona	151	153	179	232	200	191	223
Consiglio di Rumo	23	34	58	68	70	61	61
Germasino	0	6	8	8	6	6	6

L'andamento è stato crescente fino agli anni novanta poi, dopo una regressione delle unità locali fino al 1996, si è assistito ad una nuova crescita.

Dal Piano di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana si rileva che *“Il sistema produttivo vede attive a fine 1998 (fonte ASPO) 1.105 unità locali attive soprattutto nel terziario (674 unità locali, pari al 60,99%), in minor misura nell'industria (422, pari per al 38,19%) e in modo limitato nell'agricoltura (9, pari allo 0.81%).*

Le informazioni statistiche vanno lette con particolare prudenza perché le rilevazioni non considerano tutte le attività presenti sul territorio, in particolare oltre a quelle agricole, quelle del terziario pubblico e delle libere professioni. Ancor meno attendibili sono le informazioni relative al numero di addetti.

E' tuttavia facilmente confermata la lettura che vede sul territorio il prevalere di imprese nel terziario rispetto a quelle del comparto industriale mentre, di contro, gli addetti prevalgono nell'industria rispetto al terziario. La diversa situazione è data dalla dimensione media delle imprese: di micro imprese nel terziario, di imprese maggiori, anche se in genere inferiori a 10 addetti, a parte la Cagiva, nelle altre attività produttive.

La dimensione media delle unità locali di 3 addetti per unità è in linea con il dato a livello nazionale e regionale, dove ci si sta muovendo sempre più verso una progressiva terziarizzazione delle economie, basata su unità produttive di piccole, se non piccolissime dimensioni, altamente flessibili e in grado di adattarsi a un ambiente competitivo. Questo trend viene confermato dai dati degli ultimi tre censimenti dove si è passati dai 4,82 addetti del 1971 ai 3,85 del 1981 per finire con i 3,63 del 1991.....omissis L'artigianato incide per circa un terzo sul totale con un peso relativo maggiore nei comparti tipicamente di servizio all'industria; al 1997 risultavano iscritte all'albo delle imprese artigiane 483 unità locali, 318 delle quali attive nel secondario, in particolare nelle costruzioni, e le altre nel terziario (riparazioni, trasporti, parrucchieri, ecc.).

Nelle attività industriali prevale quella manifatturiera, in particolare quella della produzione e della lavorazione dei metalli, a conferma che, nonostante la crisi siderurgica e metallurgica, esiste ancora nell'Alto Lago una forte tradizione in questi settori. Seguono poi in ordine di importanza le industrie tessili, la fabbricazione di macchine e apparecchiature meccaniche.

Il comparto delle costruzioni dell'Alto Lago risulta essere la seconda attività industriale dell'Alto Lago: è un comparto maturo e soggetto a frequenti fluttuazioni.

Più articolato, ma anche meno facile da definire, è il terziario nel quale, malgrado la forte crisi che lo attraversa, è ancora elevata la presenza del commercio”.

La **produzione agricola** ha un ruolo secondario sotto il profilo economico dell'area ma costituisce la principale forma di tutela e presidio del territorio; le profonde interrelazioni tra agricoltura e territorio hanno consentito di mantenere un assetto territoriale di elevato pregio ambientale paesaggistico che, unito alle bellezze del lago e delle testimonianze agricole e architettoniche, costituisce elemento di grande attrattività turistica.

L'agriturismo diventa quindi complementare all'attività produttiva sfruttando la risorsa paesaggistica e climatica, soprattutto alla luce della ridotta competitività della agricoltura di questi territori prevalentemente montani rispetto a quelli di pianura.

La **struttura produttiva** dell'Alto Lago si caratterizza per una triplice polarizzazione:

- l'area di Dongo a vocazione produttiva-artigianale
- l'area di Gravedona, come area di servizi di cui l'Ospedale rappresenta l'elemento più significativo nel settore socio-assistenziale.
- l'area dell'Alto Lago, da Gravedona a Sorico, per l'accentuata vocazione turistico-recettiva.

Ciascuna di queste aree, al di là delle specifiche vocazioni, vede la compresenza di attività e di imprese di altri comparti.

Più delicata e fragile è la struttura produttiva dei comuni minori, più interni, caratterizzati in genere dalla presenza di micro imprese artigiane e commerciali.

L'industria e l'artigianato hanno quindi un ruolo secondario nell'economia di Gravedona e nel suo comprensorio in generale, tanto da indurre il Piano di Sviluppo Socio Economico della CM a puntare su specifiche azioni di aumento di competitività e di articolazione per comparti nel tentativo di contrastare l'eccessiva polverizzazione aziendale e dare nuove prospettive occupazionali per il futuro.

Il **turismo** è senz'altro l'asse portante della struttura economica locale, ma contiene e possiede ancora una grande quantità di potenzialità di sviluppo alle quali il PGT vigente (Gravedona) ha cercato di dare adeguato spazio, anche se lo sforzo per offrire all'intero Alto Lario una immagine più competitiva deve essere fatto a scala maggiore.

4. INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO – OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI

4.1 INTRODUZIONE

Una prima analisi della pianificazione di pertinenza in relazione all'ambito territoriale del comune di Gravedona e Uniti ha preso in considerazione i seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale;
- Rete Ecologica Regionale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Como.

Nella fase successiva di stesura del rapporto ambientale l'analisi sarà approfondita e integrata con l'aggiunta di ulteriori strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore quali ad esempio:

- Piano di Assetto Idrogeologico dell'autorità di Bacino del Po
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Piani di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano cave provincia di Como
- Piano di Indirizzo Forestale;
- Piano di Governo del Territorio vigente comune di Gravedona
- Piano di Governo del Territorio vigente comune di Germasino
- Piano di Governo del Territorio vigente comune di Consiglio di Rumo
- Piano di zonizzazione acustica comunale
- Piano geologico comunale.

4.2 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

La *Legge Regionale nr. 12 del 11 marzo 2005, "Legge per il governo del territorio"*, ha reso il Piano Territoriale Regionale (PTR) uno strumento innovativo nei confronti degli atti e degli strumenti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato in via definitiva con deliberazione del 19/01/2010, nr. 951 *"Approvazione delle contro delucidazioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR nr. 874 del 30/07/2009 – approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.R. 12/ 2005)"*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nr. 6, 3° Supplemento Straordinario del 11/02/2010. Ha di conseguenza acquistato efficacia dal 17/02/2010.

Il PTR è stato oggetto di aggiornamenti e integrazioni, che sono intervenute con le seguenti tempistiche:

- ultimo aggiornamento approvato con DCR. n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2019;
- aggiornamento del PTR approvato con DCR nr. 64 del 10/07/2018 (pubblicata sul BURL, serie Ordinaria, nr. 30 del 28/07/18), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura;

- integrazione del PTR ai sensi della LR nr. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo approvata dal Consiglio regionale con delibera nr. 411 del 19/12/2018. Ha acquistato efficacia il 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL nr. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13/03/2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
- adeguamento del PTR intervenuto ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della L.R. nr. 12 del 2005, approvato con DGR nr. 1882 del 9/07/2019 e pubblicato sul BURL, serie Ordinaria, nr. 29 del 15/07/2019.

4.2.1 Il Documento di Piano

In sintesi, il Documento di Piano, pone l'attenzione sui seguenti punti:

- Tre macro-obiettivi:
 - proteggere e valorizzare le risorse della Regione;
 - riequilibrare il territorio lombardo;
 - rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.
- Sei sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile, valutando per ognuno i punti di forza, debolezza, opportunità, minaccia e gli obiettivi:
 - Sistema Territoriale Metropolitano;
 - Sistema Territoriale della Montagna;
 - Sistema Territoriale Pedemontano;
 - Sistema Territoriale dei Laghi;
 - Sistema Territoriale della Pianura Irrigua;
 - Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi.
- Orientamenti generali per l'assetto del Territorio:
 - Sistema rurale-paesistico-ambientale, che interessa il territorio prevalentemente non costruito, con attenzione alla tutela dell'ambiente e agli spazi aperti;
 - Elementi ordinatori dello sviluppo, necessari per aumentare la competitività regionale nei diversi ambiti:
 1. I poli di sviluppo regionale, a diversi livelli, europeo e nazionale;
 2. Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, al fine di dotare la Regione di un ambiente di qualità;
 3. Infrastrutture prioritarie, tra cui la rete verde, la rete ecologica, il sistema ciclabile, la rete sentieristica, la rete dei corsi d'acqua, le infrastrutture per la mobilità, le infrastrutture per la difesa del suolo, l'infrastruttura per l'Informazione Territoriale.
 - Uso razionale e risparmio del suolo, al fine di una gestione sostenibile di questa risorsa.
- Indirizzi per il riassetto idrogeologico, per garantire la sicurezza dei cittadini a partire dalla prevenzione dei rischi.

Il territorio di Gravedona e Uniti ricade nel Sistema Territoriale della Montagna e nel Sistema territoriale dei Laghi, per i quali sono individuati i seguenti obiettivi:

Sistema Territoriale della Montagna:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano

- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree.
- ST.11 Valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta

Sistema territoriale dei laghi:

- ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
- ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
- ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
- ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
- ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
- ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
- ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

A questi si aggiungono obiettivi specifici per la gestione dell'uso del suolo (in riferimento alla L.R. 31/14):

- contenere la dispersione urbana: rendere coerenti le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- limitare l'espansione urbana nei fondivalle, preservando le aree di connessione ecologica
- favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione
- conservare i varchi liberi nei fondivalle, per le eventuali future infrastrutture
- coordinare a livello sovra comunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale.

4.2.2 Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER fornisce un quadro conoscitivo delle sensibilità naturalistiche prioritarie, supportando il PTR nella funzione di coordinamento rispetto ai piani e programmi regionali di settore al fine di tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico territoriale.

Con la Deliberazione nr. 8/10962 del 30/12/2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL nr. 26 Edizione speciale del 28/06/2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

In tale progetto sono stati prodotti due elaborati:

- I documenti "RER – Rete Ecologica Regionale" e "Rete Ecologica Regionale – Alpi e Prealpi" che illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1: 25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale;
- Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" che fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

In merito alla Valutazione Ambientale Strategica, le Reti Ecologiche Regionali si pongono l'obiettivo di fornire alle autorità regionali impegnate nei processi di VAS, VIA e Valutazione d'incidenza uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni. Le Reti ecologiche costituiscono riferimento per le Valutazioni Ambientali Strategiche, nelle quali verranno presi in considerazione i seguenti aspetti:

- il contributo ai quadri conoscitivi per gli aspetti relativi di tipo naturalistico ed ecosistemico (biodiversità, flora e fauna);
- il suggerimento di obiettivi generali previsti dalle strategie per lo sviluppo sostenibile in materia di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- la fornitura di uno scenario di riferimento sul medio periodo per quanto riguarda l'ecosistema di area vasta e le sue prospettive di riequilibrio;
- la fornitura di criteri di importanza primaria per la valutazione degli effetti delle azioni dei piani programmi sull'ambiente;
- le indicazioni rispetto all'adattamento ai processi di *global change* (ad esempio per quanto riguarda un governo polivalente delle biomasse che combini le opportunità come fonte di energia rinnovabile con un assetto naturalistico ed ecosistemico accettabile);
- la fornitura di indicatori di importanza primaria da utilizzare nel monitoraggio dei processi indotti dai piani/programmi;
- la fornitura di suggerimenti di importanza primaria per azioni di mitigazione-compensazione che i piani-programmi potranno prevedere per evitare o contenere i potenziali effetti negativi;
- gli aspetti procedurali per integrare i processi di VAS con le procedure previste per le Valutazioni di Incidenza.

Attualmente il lavoro regionale in merito alla Rete Ecologica Regionale viene proseguito nell'ambito della Azione A5 del progetto Life IP GESTIRE 2020.

Il comune di Gravedona è interessato da:

- Aree Prioritarie per la Biodiversità
 - Lepontine Comasche
- Elementi di Primo Livello della RER
 - Alpi e Prealpi
- Elementi di Secondo Livello della RER

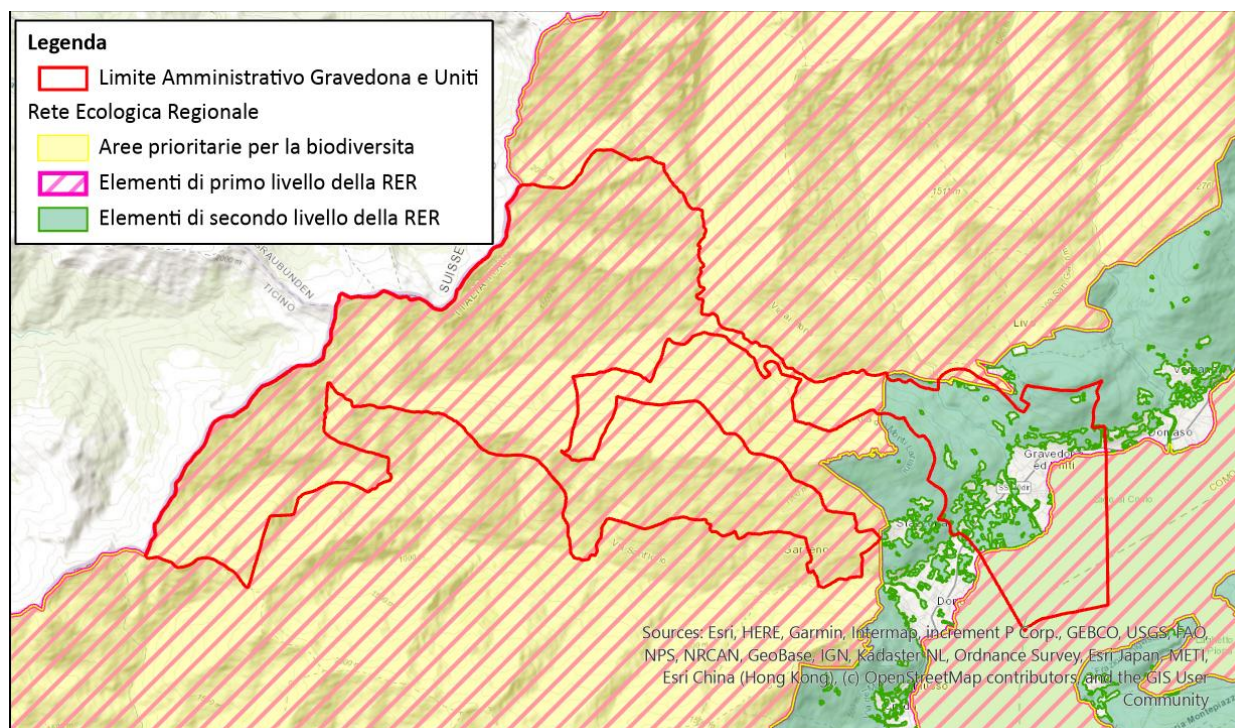


Figura 4.1: Inquadramento del comune di Gravedona e Uniti e individuazione degli elementi della RER.

4.2.3 Il Piano Paesaggistico Regionale

In riferimento ai beni e alle aree soggette al regime della *Legge nr. 1497/39 – “Protezione delle bellezze naturali”* (normativa incorporata successivamente nel *D. Lgs. 42/2004*), la Regione era tenuta, ai sensi della *Legge 431/85 s.m.i.*, a sottoporre il proprio territorio a “specifica normativa d’uso e di valorizzazione ambientale”.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell’Art. 19 della *LR nr. 12/2005*, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (*D.lgs. nr. 42/2004*). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il PTPR, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

In questo modo il PPR diviene una sezione specifica del PTR, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

La Giunta regionale, con DGR nr. 4306 del 6/11/2015, ha preso atto del “*Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)*”; il documento presentato traccia gli elementi principali della variante e prosegue l’iter della VAS.

Il controllo paesistico disposto dalle norme del P.P.R. vigente opera su base spaziale diversa da quella della *Legge 1497/39*, in quanto si estende all’intero territorio e non alle sole zone vincolate, essendo questo strumento un “piano territoriale” e non un “piano paesistico”.

Il principio alla base di questa impostazione è quello di sottolineare il valore ubiquo del paesaggio: qualsiasi intervento di trasformazione del territorio risulta quindi potenzialmente rilevante ai fini paesistici.

Il PPR ha quindi diverse funzioni:

- quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- strumento di disciplina paesistica del territorio;
- strumento di salvaguardia e disciplina, esteso all'intero territorio regionale, fino a quando non saranno vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione.

Il Piano Paesaggistico Regionale recepisce le indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio. Mira alla valorizzazione e alla tutela paesistica dell'intero territorio della Regione Lombardia, scegliendo di responsabilizzare e coinvolgere nella pianificazione, programmazione e progettazione tutti gli enti con competenze territoriali, al fine di perseguire gli obiettivi di tutela esplicitati nell'Art. 1 delle Norme del piano e di seguito riportati:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Le tre finalità individuate, riportate in Tabella 4.1, – conservazione, innovazione, fruizione – si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano però evidenzia come esse siano perseguibili con strumenti diversi, muovendosi in tal senso in totale coerenza con le indicazioni della Convenzione Europea del paesaggio.

Tabella 4.1: finalità del Piano Paesaggistico Regionale

FINALITÀ	ESEMPI DI AZIONI UTILI
Conservazione Conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi.	Identificare le preesistenze da tutelare, esplicitare le norme di tutela, vigilare sull'applicazione e sull'efficacia delle norme, segnalare le amministrazioni che si sono distinte per la qualificata tutela del paesaggio, paesaggio agrario: riconoscimento economico delle pratiche paesisticamente corrette.
Innovazione Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (costruzione dei "nuovi paesaggi").	Superare il modello delle "zone di espansione" periferiche per ogni comune, polarizzare la crescita verso operazioni di riqualificazione urbana e insediamenti complessi di nuovo impianto, curare gli accessi alle città, l'immagine lungo le grandi strade, prevedere idonei equipaggiamenti verdi, estendere la prassi dei concorsi di architettura, fornire indicazioni metodologiche utili a collocare con consapevolezza i progetti nel paesaggio.
Fruizione Aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini	Conferenze, pubblicazioni, mostre, dibattiti, corsi sul paesaggio e la sua tutela, incoraggiare la partecipazione alle scelte urbanistiche e promuovere l'individuazione condivisa dei valori paesaggistici locali, potenziare e tutelare la rete dei percorsi di fruizione paesaggistica.

Il Piano Paesaggistico Regionale suddivide il territorio lombardo in ambiti territoriali, ognuno dei quali viene identificato nei suoi caratteri generali, con la successiva individuazione di sotto-ambiti definiti da elementi peculiari (luoghi, famiglie di beni, beni propri ecc.) che compongono il carattere del paesaggio locale. Sono elementi che danno senso e identità all'ambito stesso, rimarcando la sua componente percettiva e il suo contenuto culturale.

Il comune di Gravedona e Uniti si colloca all'interno della **Fascia Alpina e Prealpina** e ricomprende tre unità di paesaggio: Paesaggi delle valli e dei versanti, Paesaggi delle energie di rilievo e Paesaggi dei laghi insubrici.

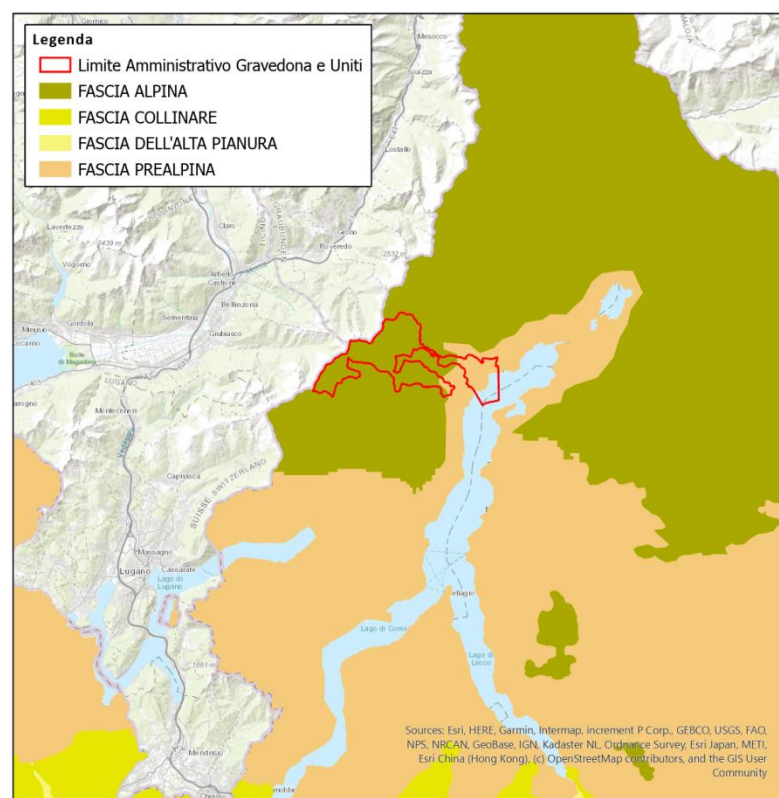


Figura 4.2: Fasce di Paesaggio - PPR Regione Lombardia (fonte- Geoportale della Lombardia)

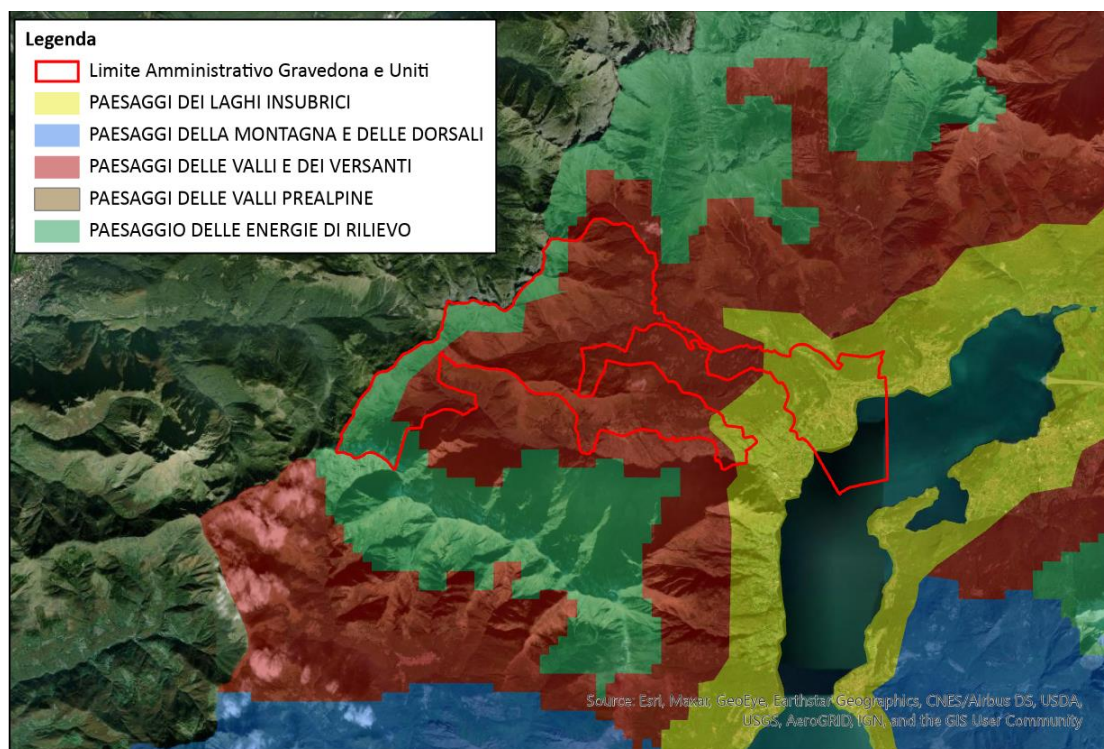


Figura 4.3 Unità tipologiche di paesaggio (Fonte: geoportale Lombardia)

Nello specifico i beni paesaggistici tutelati ai sensi del PPR individuati all'interno del Comune di Gravedona e Uniti sono i seguenti (Figura 4.4):

- Ambiti ad elevata naturalità – Montagna (Art.17): Como e Lario Occidentale;
- Ambito di salvaguardia dei laghi Insubrici (Art.19 comma 4): Lago di Como e Lecco
- Ambito di salvaguardia dei laghi Insubrici (Art.19 comma 5): Lago di Como
- Tracciati guida paesaggistici (Art.26): Tracciato di interesse escursionistico Via dei Monti Lariani, Tracciato di interesse storico culturale “Sentiero del Giubileo”, Tracciato di interesse storico culturale “Antica Strada Regina”, linea di navigazione “Linee dei servizi di navigazione laghi lombardi”;
- Strade Panoramiche (Art. 26): SS 340 DIR Regina

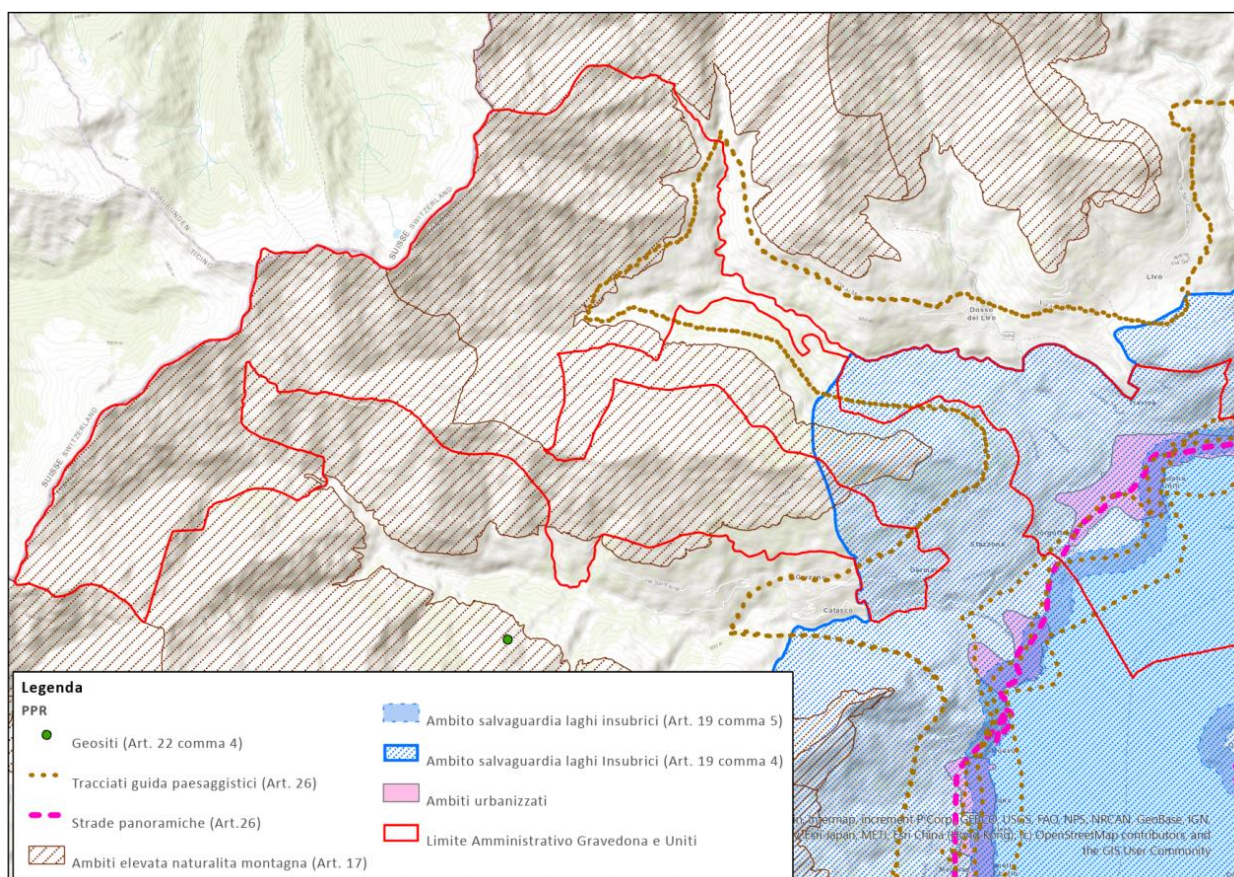


Figura 4.4 Piano paesaggistico PPR Vincoli esistenti sul territorio comunale (Fonte: Geoportale Lombardia)

Il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) della Regione Lombardia raccoglie i vincoli di tutela paesaggistico-ambientale conosciuti come Vincoli L. 1497/39 e L. 431/85, oggi normati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e gli ambiti assoggettati alla tutela prevista dagli artt. 17 e 18 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).

In Figura 4.5 è riportato un estratto del SIBA relativo al comune di Gravedona e Uniti:

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde e fascia di rispetto (150 metri):

- Valle di S. Jorio
- Valle della Foppa
- Valle Fiumetto e Val Camede
- Torrente Liro e Val del Dosso
- Valle d’Inferno o del Dosso
- Valle di Sportainolo
- Valle di Sparavera
- Torrente Albano

- Torrente Val Germasino
- Valle S. Anna
- Valle Siresio
- Valle di Garzeno
- Valle Cortafo
- Valle Lami da Mudadini
- Valle di Borzoglio
- Valle di Confine
- Valle di Ronciga
- Valle Paradino
- Valle Torresella
- Valle Mugiogna

Territori contermini a i laghi:

- Como (Lago);

Territori coperti da foreste e da boschi

- Boschi conifere a densità media e alta;
- Boschi di latifoglie a densità media e alta;
- Boschi misti a densità media e alta;
- Castagneti da frutto;

Territori alpini e appenninici

- Area Alpina al di sopra di 1600 metri

Perimetro delle Aree di notevole interesse pubblico:

- Intero Territorio dell'ex Comune Consiglio di Rumo (D.M. 13/11/1974)
- Intero Territorio ex Comune di Gravedona (DGR 13/11/1974)

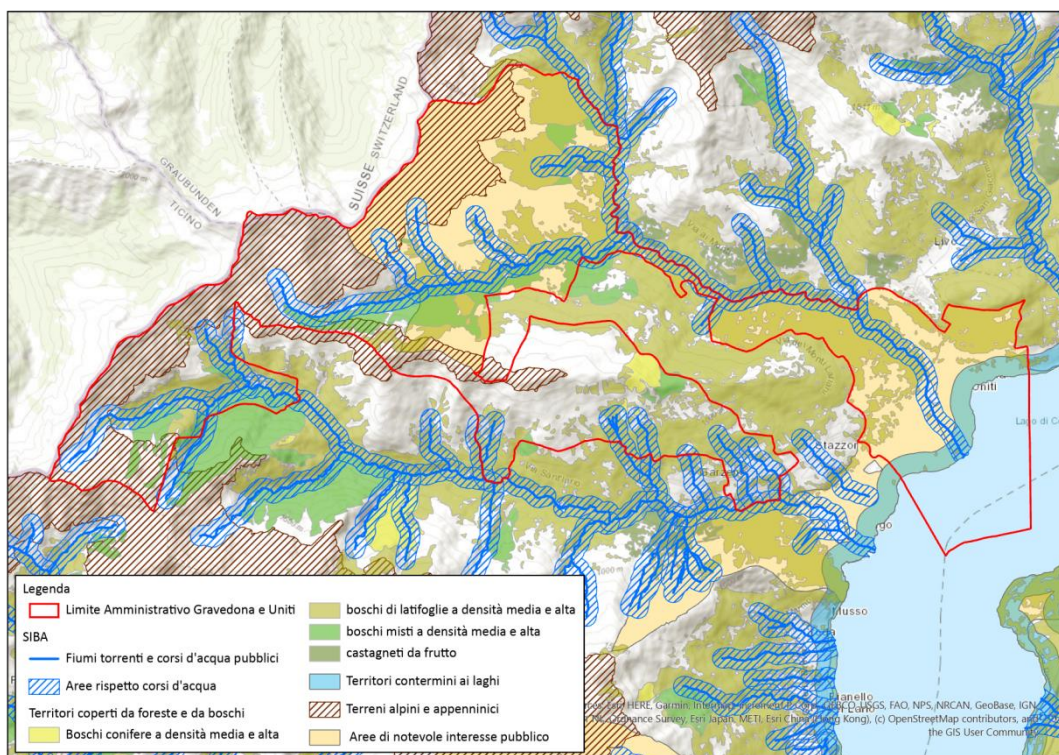


Figura 4.5 Vincoli paesaggistici presenti sul territorio comunale (Fonte: SIBA Geoportale Lombardia)

4.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI COMO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definisce gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, paesaggistica, ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il PTCP è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 59/35993 del 02 agosto 2006 e ha acquisito efficacia in data 20 settembre 2006 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38 – Serie Inserzioni e Concorsi.

Considerate le dinamiche sociali e culturali in atto negli ultimi anni, la rapidità dei cambiamenti che caratterizzano la “globalizzazione”, i fenomeni economici e sociali presenti e la nuova e aumentata sensibilità in tema di paesaggio e ambiente a livello Nazionale e Regionale occorre adeguare il PTCP al fine di aggiornare alcuni contenuti allo scopo di renderlo coerente e funzionale. Con Determinazione n. 761/2020 la provincia ha dato avvio alla ricerca del/dei professionisti che si occuperanno della redazione della variante e di contestuale valutazione ambientale tramite procedura di gara ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Il PTCP vigente mira allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela degli interessi sovracomunali secondo un modello di dialogo e di leale cooperazione con le amministrazioni locali e con le varie articolazioni della società, in coerente applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida degli strumenti di pianificazione territoriale regionale.

Gli obiettivi strategici del PTCP sono:

- l’assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell’ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo;
- la definizione dei Centri Urbani aventi funzione di rilevanza sovracomunale;
- l’assetto della rete infrastrutturale della mobilità;

- il Consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale;
- l'introduzione della perequazione territoriale;
- la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana.

Il PTCP e le relative Norme Tecniche sono articolati con riferimento ai sistemi omogenei, che identificano le regole per la cura di specifici interessi pubblici:

- i sistemi paesistico – ambientale e storico – culturale
- il sistema urbanistico – territoriale
- il sistema socio – economico.

La carta del paesaggio del PTCP individua gli "**Elementi di rilevanza paesaggistica**" come elencati in tabella sottostante; in grassetto si evidenziano gli elementi presenti all'interno del territorio comunale indagato:

SOTTOSISTEMA	ELEMENTI
Fisico Morfologico	Aree con fenomeni carsici, aree con presenza di massi erratici, aree con presenza di rocce montonate, cascate, circhi glaciali, conoidi e promontori, grotte, isole, laghetti alpini, massi erratici, orridi e forre, piane alluvionali , rock glaciers, sculture naturali
Naturalistico	Alberi monumentali, ambiti e siti di interessa paleontologico, giardini botanici, valichi per l'avifauna, zone umide
Paesaggistico	Aree interessate dalla presenza di alpeggi , luoghi d'identità del PTPR, pareti di interesse paesaggistico, percorsi tematici, punti panoramici , strade panoramiche, tracciati guida paesaggistici di livello provinciale
Storico - culturale	Centri storici, elementi di architettura civile , elementi di architettura militare, elementi di architettura religiosa .

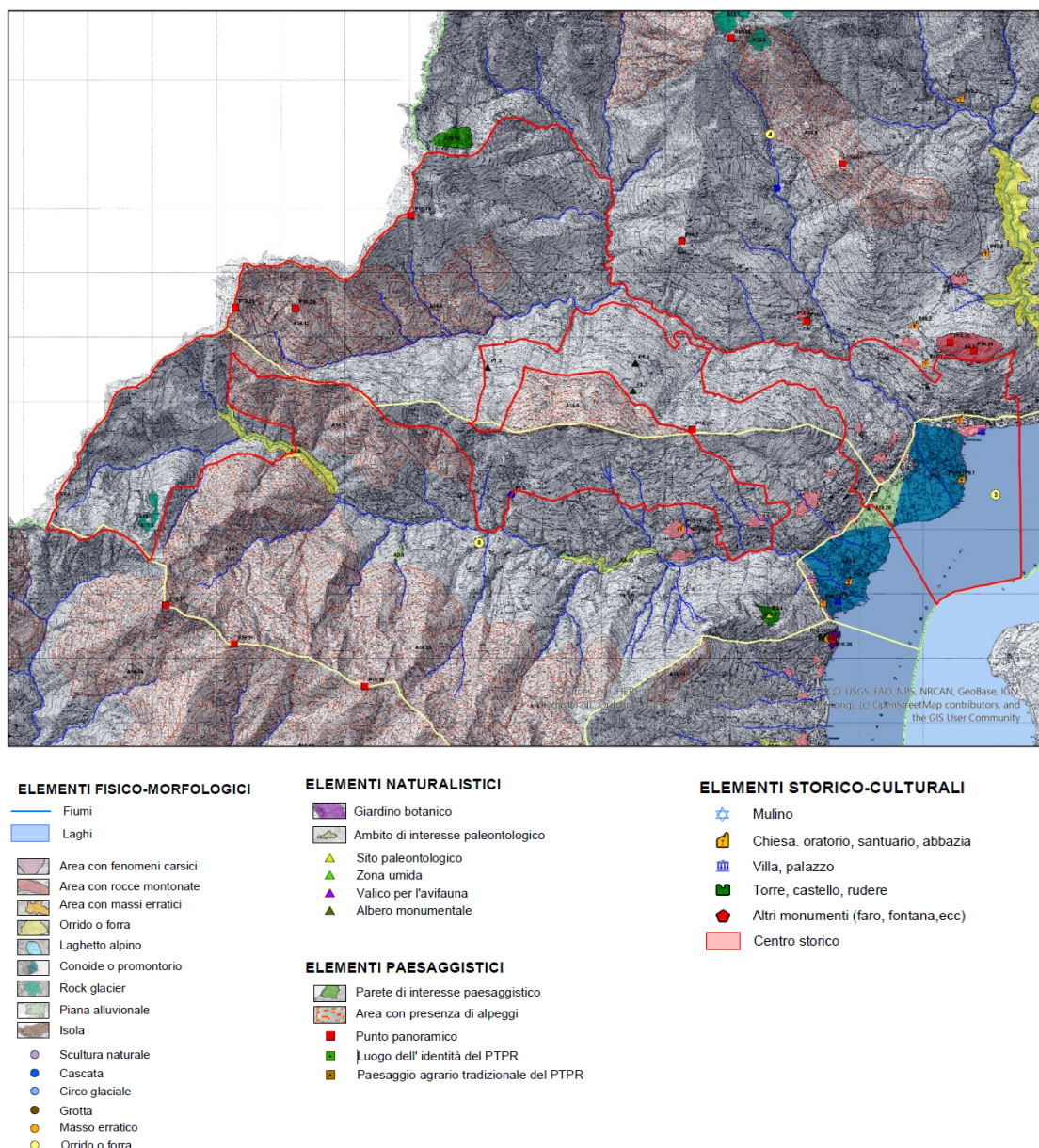


Figura 4.6: Estratto Tav. A2A PTCP Dettaglio elementi del paesaggio

Il territorio comunale di Gravedona e Uniti interessa le due seguenti **Unità di Paesaggio**.

- Valle Albano
- Valli di Livio, del Dosso e di Sant'Jario.

Il PTCP identifica la **rete ecologica provinciale** attraverso la carta della Rete Ecologica Provinciale nella quale sono identificati gli elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica (ambiti a massima naturalità, aree sorgente di biodiversità, corridoi ecologici, stepping stones). Inoltre il PTCP prevede un apparato di norme, articolate in prescrizioni e direttive, associate a ciascuna categoria di elementi della rete ecologica.

Come evidenziato dalla Figura 4.7 il territorio comunale interessa:

- ambiti a massima naturalità;
- aree sorgenti di biodiversità di primo livello: aree caratterizzate da elevati livelli di biodiversità e da ecomosaici continui;

- aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti.

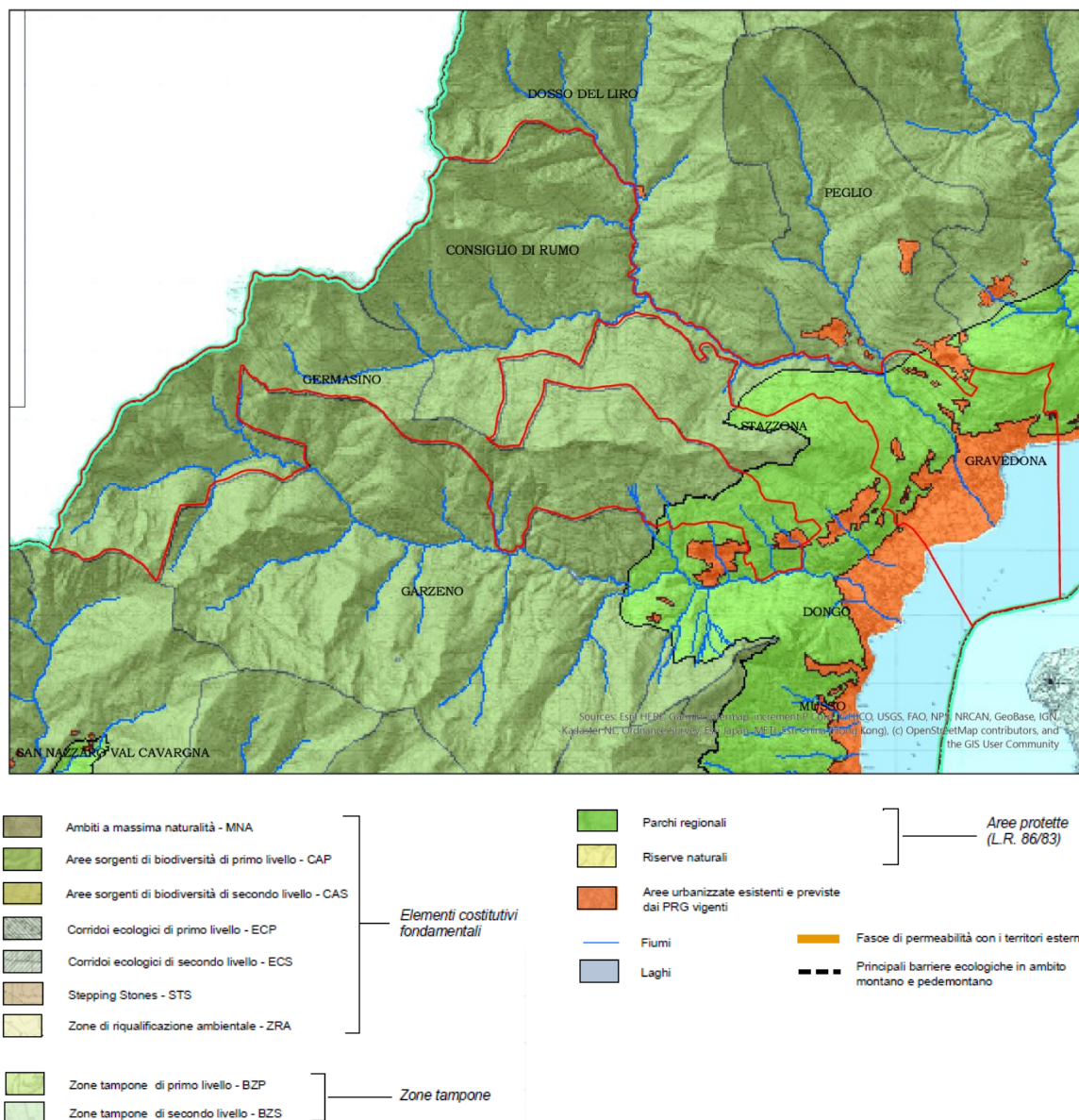


Figura 4.7: Estratto Tav. A4 PTCP Rete Ecologica

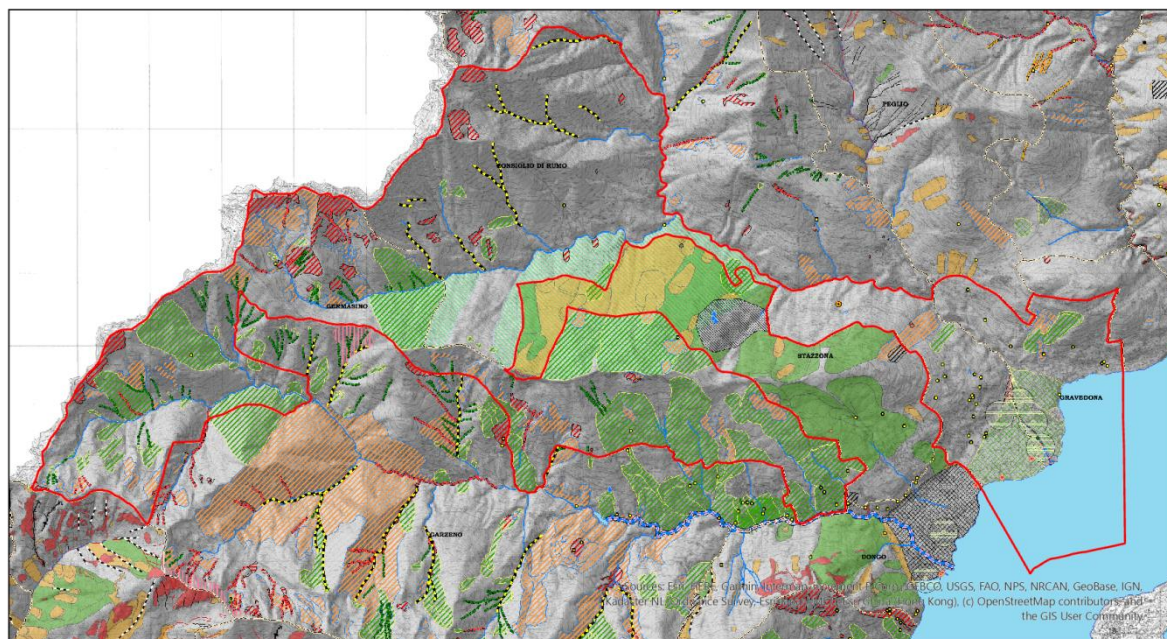
Tutto il territorio della provincia di Como è soggetto a numerosi fenomeni di dissesto sia idraulico che gravitativo in ragione della complessità morfologica che lo caratterizza. È possibile identificare almeno 3 ambiti con caratteristiche geo-ambientali differenti e di conseguenza con tipologie di rischio diverse:

- territorio montano, dove il rischio è legato a movimenti gravitativi lungo i versanti, all'elevato trasporto solido dei corsi d'acqua e secondariamente alle valanghe;
- aree lacuali e di fondovalle, dove il rischio è legato a movimenti gravitativi lungo i versanti, alle esondazioni dei grandi corsi d'acqua lungo il fondovalle e alla fuoriuscita delle acque dai laghi;
- aree di pianura, dove il rischio è legato all'esondazione dei grandi corsi d'acqua e dalla fuoriuscita delle acque dai laghi.

La Comunità Montana Alto Lario occidentale è quella con il rapporto più alto tra superficie totale e area di frana; infatti circa il 25% del territorio è soggetto a dissesti, anche di una certa entità ed

estensione. Il rischio idrogeologico è legato principalmente a movimenti gravitativi lungo i versanti (frane di diverse tipologie: crolli, scivolamenti, etc.) e all'elevato trasporto solido dei corsi d'acqua (debris flow).

Visto l'**assetto idrogeologico** riassunto sopra il percorso di sviluppo del Piano (PTCP) è partito dal recepimento dei principali strumenti di pianificazione generali e settoriali vigenti. In particolare il Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po che costituisce il quadro di riferimento fondamentale per la definizione dell'assetto idrogeologico a scala di bacino.



Fasce Fluviali PAI

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno della Fascia C

Inventario dei dissesti regionali

- Attività**
- attivo
 - quiescente
 - retitto
- Censimento dissesti non perimetrati
 - Aste interessate da colate detritiche attive
 - Aste interessate da colate detritiche quiescenti
 - Deformazioni gravitative profonde (DGPV)

Aree in dissesto PAI

- Aree di frana attiva (Fa)
- Aree di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Aree di frana quiescente (Fq)
- Aree di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Aree di conoide attivo non protetto (Ca)
- Aree a pericolosità di esondazione molto elevata (Ee)
- Aree a pericolosità di esondazione molto elevata non perimetrata
- Aree a pericolosità da valanga molto elevata non perimetrata

Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PAI e PS267)

- Aree di conoide attivo non protetto (Ca PS267)
- Aree a pericolosità di esondazione molto elevata (Ee PS267)
- Aree di frana attiva (Fa PS267)

Aree in dissesto su cui vigono le NTA comunali (completato iter art. 18 del PAI)

- Aree di conoide attivo non protetto (Ca)
- Aree a pericolosità di esondazione molto elevata (Ee)
- Aree di frana attiva (Fa)
- Aree a pericolosità da valanga elevata (Ve)
- Aree di conoide attivo parzialmente protette (Cp)
- Aree di frana quiescente (Fq)
- Aree a pericolosità di esondazione elevata (Eb)
- Aree di conoide protette (Cn)
- Aree di frana retitta (Fs)
- Aree a pericolosità di esondazione media (Em)
- Aree a pericolosità da valanga media (Vm)

Aste in dissesto su cui vigono le NTA comunali (completato iter art. 18 del PAI)

- Aste a pericolosità di esondazione molto elevata (Ee)
- Aste a pericolosità di esondazione elevata (Eb)
- Aste a pericolosità di esondazione media (Em)
- Aste a pericolosità da valanga molto elevata (Ve)
- Aste a pericolosità da valanga media (Vm)

Punti in dissesto

(completato iter art. 18 del PAI)

- Aree di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Aree di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Aree di frana retitta non perimetrata (Fs)

Figura 4.8: Estratto Tavola A1A PTCP Difesa del Suolo

4.4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei principali impegni, a diversi livelli di governo, che definiscono il quadro di riferimento per l'identificazione degli obiettivi sostenibilità ambientale.

4.4.1 Impegni a livello internazionale

La priorità di agire sul territorio per assicurare lo sviluppo sostenibile è stata recentemente affermata **a livello internazionale**: dall'Agenda di Sviluppo 2030, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNDP, 2015), dalla Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo di Addis Abeba promossa dalle Nazioni Unite (UN, 2015a), dall'Accordo di Parigi adottato dall'UNFCCC alla COP21 (UN, 2015b) e dalla Nuova Agenda Urbana, adottata alla conferenza UN Habitat III svoltasi a Quito (UN, 2016).

L'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - *Sustainable Development Goals, SDGs* - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, nè deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Il concetto di "sviluppo urbano sostenibile", ambito del rapporto, è stato definito proprio sulla base dei 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)* che costituiscono l'Agenda di Sviluppo 2030.



Figura 4.9: Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda di Sviluppo 2030 (Fonte: UNDP, 2015)

In particolare, il Goal 11 "Città e comunità sostenibili" riporta il seguente obiettivo chiave: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*. Tale obiettivo è poi declinato in 'traguardi' che puntano a:

- abitazioni a un prezzo equo per tutti;
- trasporto locale accessibile, sicuro e sostenibile;
- urbanizzazione inclusiva e sostenibile;
- attenzione all'inquinamento dell'aria e alla gestione dei rifiuti;
- verde urbano e spazi pubblici sicuri ed inclusivi.

I traguardi individuati per il Goal 11 sono infatti i seguenti:

1. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri;
2. entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani;
3. entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
4. potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
5. entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili;
6. entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti;
7. entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;
8. supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale;
9. entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030;
10. supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

In tema di **cambiamenti climatici**, la ventunesima Conferenza delle parti (Cop 21) della Convenzione delle Nazioni Unite (UNFCCC), tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, a cui hanno partecipato 195 Stati insieme a molte organizzazioni internazionali, ha portato a compimento un accordo vincolante e universale sul clima per la riduzione delle emissioni climalteranti. L'Accordo di Parigi impegna a mantenere a livello globale l'innalzamento della temperatura sotto i 2° e – se possibile – sotto 1,5° rispetto ai livelli preindustriali. L'Accordo di Parigi è entrato formalmente in vigore il 4 Novembre 2016 a seguito della ratifica da parte di 55 Paesi, responsabili di più del 55% delle emissioni mondiali. La successiva COP23 di Bonn, del novembre 2017, ha confermato l'irreversibilità dell'Accordo di Parigi e richiamato i Paesi a mantenere alta l'attenzione sull'urgenza e sull'importanza di agire immediatamente. Fino al 2020 le riduzioni delle emissioni, obbligatorie solo per i paesi industrializzati, sono regolate dal Protocollo di Kyoto. Il sostegno finanziario e tecnologico alle azioni di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici deciso con l'Accordo di Parigi è altresì fondamentale perché può favorire in tutto il mondo una transizione verso economie a basso tenore di carbonio. A livello locale, a settembre 2014 è stato lanciato il "*Compact of Mayors*", accordo volontario rivolto a comuni e città metropolitane, operante a scala mondiale. Con l'adesione al Compact gli enti si impegnano nel corso di tre anni a fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e a dotarsi di un piano di mitigazione e di una strategia per l'adattamento. Il 4 dicembre 2015, in concomitanza con i lavori della COP21, è stata sottoscritta dai Sindaci delle principali città

mondiali, tra cui Milano, la *Paris City Hall Declaration* nella quale è riconosciuto il ruolo sempre più importante dei leader locali e regionali per un futuro a basse emissioni di carbonio e per affrontare i cambiamenti climatici.

4.4.2 Impegni a livello europeo

L'Unione Europea, per far fronte alle conseguenze derivanti dai mutamenti climatici, con le decisioni del Consiglio Europeo dell'8-9 marzo 2007 si è posta per il 2020 gli obiettivi di ridurre le proprie emissioni di CO₂ di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, di aumentare del 20% il livello di efficienza energetica rispetto alle previsioni tendenziali e di aumentare la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili, giungendo al 20% sul totale del fabbisogno energetico dell'Unione. La Commissione Europea nel 2008 ha promosso il **Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*)**, iniziativa mirata a coinvolgere attivamente, su base volontaria, le città europee nella lotta al cambiamento climatico e al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Successivamente il 23 ottobre 2014 il Consiglio d'Europa ha approvato i seguenti ulteriori obiettivi per il 2030:

- riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990;
- quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 27%;

Il 15 ottobre 2015 la Commissione Europea ha avviato pertanto il **nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (*Covenant of Mayors for Climate and Energy*)**, che estende e amplia gli obiettivi del preesistente Patto dei Sindaci. Con la sottoscrizione del nuovo Patto, i comuni assumono un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 40% al 2030 (in coerenza con l'obiettivo di riduzione dell'Unione Europea) e si impegnano definire una propria strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Ai fini dell'attuazione del Patto, i Comuni si impegnano ad elaborare entro due anni dall'adesione da parte del Consiglio Comunale, un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che delinei le principali azioni che le autorità locali pianificano di intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel giugno 2016 è stata avviata una nuova iniziativa a livello europeo: il ***Global Covenant of Mayors for Climate and Energy***, nato dall'unione del *Compact of Mayors*, promosso dal network di città C40, con il *Covenant of Mayors* promosso dall'Unione Europea. Successivamente il 5 ottobre 2016 l'Unione Europea ha ratificato l'Accordo di Parigi. La Commissione europea ha adottato il 16 gennaio 2018 un nuovo, ambizioso **pacchetto di misure sull'economia circolare** per aiutare le imprese e i consumatori europei a compiere la transizione verso un'economia più forte e più circolare. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla produzione e dal consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie. Le azioni proposte contribuiranno a "chiudere il cerchio" del ciclo di vita dei prodotti, incrementando il riciclaggio e il riutilizzo e arrecando vantaggi sia all'ambiente che all'economia. I piani mirano a fare il massimo uso di tutte le materie prime, i prodotti e i rifiuti e a ricavarne il massimo valore, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Infine, il 17 gennaio 2018 il Parlamento Europeo ha approvato gli **obiettivi europei al 2030 in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili**, nello specifico ha stabilito: - quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili pari al 35% (quota più elevata rispetto a quanto stabilito a ottobre 2014 dal Consiglio Europeo); - risparmio del 35% dell'energia consumata rispetto alle previsioni tendenziali, mediante aumento dell'efficienza.

4.4.3 Impegni a livello nazionale e regionale

Di seguito si riporta l'elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello nazionale in tema sostenibilità ambientale:

- nel giugno 2016 è stato pubblicato il **Rapporto nazionale italiano per Habitat III**, ove è contenuta la proposta di elaborare un'Agenda urbana nazionale attuando la norma

legislativa che prevede il coordinamento delle azioni di tutte le amministrazioni centrali coinvolte insieme alle Regioni e alle città attraverso la modifica del Dpcm istitutivo del Comitato interministeriale per le politiche urbane (Cipu).

- il **“Piano Nazionale di Opere e Interventi e il Piano Finanziario per la Riduzione del Rischio Idrogeologico - Italia Sicura”** è stato pubblicato nel maggio 2017 e, inquadrando il dissesto idrogeologico del Paese, il Governo si è dotato di un piano nazionale di opere e interventi e di un piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche, con focus sulle aree metropolitane.
- il Ministero dell’Ambiente ha pubblicato nel maggio 2017 il documento di indirizzo **“Elementi per una Roadmap della Mobilità sostenibile”**, che indica le leve che possono essere utilizzate per governare l’evoluzione della mobilità in relazione agli obiettivi nazionali di decarbonizzazione, qualità dell’aria e salute dei cittadini e promozione della competitività delle filiere nazionali.
- la **Strategia Nazionale di adattamento al clima (SNACC)** e il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)** sono stati pubblicati nell’agosto 2017 in linea con le indicazioni dell’Unione Europea. Il Piano costituisce il quadro aggiornato delle tendenze climatiche in atto a livello nazionale e sugli scenari climatici futuri, analizza gli impatti e le vulnerabilità territoriali e di settore, individuando possibili azioni di adattamento e relativi strumenti di monitoraggio e valutazione dell’efficacia;
- con D.M. 10 novembre 2017 è stata approvata la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**, che rappresenta il piano decennale per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico. Nonostante l’Italia abbia raggiunto in anticipo gli obiettivi europei - con una penetrazione di rinnovabili del 17,5% sui consumi complessivi al 2015 rispetto al target del 2020 di 17% - la SEN si pone l’obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più competitivo, sicuro e sostenibile fissando, fra gli altri, i seguenti target: a) efficienza energetica con riduzione dei consumi finali da 118 a 108 Mtep con un risparmio di circa 10 Mtep al 2030; b) fonti rinnovabili con 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015;
- il Ministero dell’Ambiente, e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno pubblicato nel novembre 2017 il **Documento di inquadramento e posizionamento strategico “Verso un modello di economia circolare per l’Italia”**, in continuità con gli impegni adottati nell’ambito dell’Agenda 2030 dell’ONU e dell’Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, contribuendo in particolare alla definizione degli obiettivi dell’uso efficiente delle risorse e dei modelli di produzione e consumo sostenibile;
- la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** è stata aggiornata come previsto dalla Legge 221/2015 utilizzando l’Agenda 2030 dell’ONU e i relativi SDGs come quadro di riferimento, approvata da parte del CIPE nel dicembre 2017, e verrà ulteriormente declinata con indicazioni precise su strumenti che si intendono utilizzare per il conseguimento dei diversi obiettivi.

Di seguito si riporta l’elenco dei principali impegni e documenti di riferimento a livello regionale in tema sostenibilità ambientale:

- Il **“Patto per l’acqua - Programma di azione condiviso”** in attuazione del quale è stato firmato da Regione Lombardia e dai rappresentanti degli Enti Pubblici, dagli utilizzatori idroelettrici e agricoli e dalle associazioni ambientaliste il documento che individua le “linee per un equilibrato uso della risorsa acqua”. Esse stabiliscono il principio di un’equa ripartizione della periodica disponibilità della risorsa idrica, orientando il sistema degli usi ad accettare parzializzazioni quantitative e/o qualitative che distribuiscano equamente anche i disagi e individuando misure di compensazione dei danni subiti. Le principali linee strategiche:

sviluppo di una nuova coscienza del valore del bene acqua e condivisione delle informazioni e del valore, regolazione condivisa delle capacità d'invaso esistenti; efficienza dei sistemi di captazione e distribuzione delle acque; misure di riduzione della richiesta nei momenti di punta (massima richiesta o minima disponibilità); nuove possibilità di invaso e potenziamento della distribuzione.

- **Accordo di bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria 2017.** È stato sottoscritto a Bologna, durante il G7 Ambiente del 9 giugno 2017, dal Ministro Galletti e dai Presidenti di Regione Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna, per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria. Le misure congiunte di bacino padano individuate, strutturali e temporanee, sono prioritariamente rivolte al settore traffico (limitazioni veicoli diesel), ai generatori di calore domestici a legna, alle combustioni all'aperto e al contenimento delle emissioni di ammoniaca dalle attività agricole e zootecniche.
- **Accordo di programma per misure di risanamento della qualità dell'aria.** Sottoscritto nel 2013, ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria sui territori del bacino padano, particolarmente interessati dalla criticità ambientale connessa all'inquinamento atmosferico. Nel rilevare la particolare specificità meteorologica e orografica del Bacino Padano, individua e coordina lo sviluppo di impegni e attività da porre in essere in maniera coordinata nei seguenti specifici settori individuati tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti: la combustione di biomasse, il trasporto merci e passeggeri, il riscaldamento civile l'industria e produzione di energia, l'agricoltura - ambiti sui quali già si focalizzano le misure regionali e il Piano Regionale della qualità dell'Aria (PRIA).
- **Mitigazione gas climalteranti. Sottoscrizione del "Under 2° MOU".** Il 26 ottobre 2015 Regione Lombardia ha sottoscritto il protocollo "Under 2° MOU" con cui si impegna volontariamente a contrastare il cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti prodotte in Lombardia e l'adozione di misure di adattamento. L' "Under 2 MOU" ("*Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding*"), nato dalla collaborazione tra la California e il Baden-Württemberg, raccoglie i Governi subnazionali che si impegnano volontariamente entro il 2050 a ridurre le proprie emissioni climalteranti dall'80 al 95% rispetto al valore del 1990, oppure al di sotto di due tonnellate pro-capite per anno. L'impegno per chi sottoscrive l'"Under 2° MOU" pone obiettivi in linea con i livelli di emissioni scientificamente stabiliti per limitare il riscaldamento del pianeta entro i 2 gradi Celsius (IPCC, *Intergovernmental Panel on Climate Change – Fifth assessment report (AR5)*, 2013-2014) e offre l'opportunità a Stati, Regioni e Città di condividere esperienze e buone pratiche non soltanto per la riduzione dei gas serra e la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, ma anche per la ricerca scientifica, la riduzione delle emissioni nei trasporti e, in generale, la sostenibilità dei sistemi produttivi industriali e del settore agricolo;
- **Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico.** Approvato con DGR n. 6028 del 19 dicembre 2016, Il Documento di azione rappresenta un importante strumento di governance che da un lato riconosce e definisce gli ambiti prioritari rispetto agli effetti prodotti dal clima sul nostro territorio, e dall'altro individua gli interventi per ridurre al minimo i rischi e gli impatti sulla popolazione, sui materiali e le risorse naturali e per aumentare la resilienza della società, dell'economia e dell'ambiente. Con tutte le direzioni generali interessate dalle politiche di riferimento e con i principali *stakeholder* regionali, è stato realizzato un importante lavoro comune teso ad individuare misure di adattamento condivise, basate sulla programmazione già in essere seguendo il principio del cosiddetto *mainstreaming* di risorse economiche e strumentali per l'attuazione degli interventi. Si ricorda l'importanza del principio di *mainstreaming*, che significa l'integrazione

dell'adattamento nelle varie politiche settoriali, sia in termini di interventi sia di risorse necessarie. Sono state individuate circa 30 misure per gli ambiti prioritari individuati della Salute umana e qualità dell'aria, difesa del suolo e del territorio, gestione e qualità delle acque, agricoltura e biodiversità, turismo e sport.

4.5 ANALISI DI COERENZA

Partendo dai documenti di pianificazione e gli obiettivi di sostenibilità ambientale presi in considerazione nei paragrafi precedenti, all'interno del Rapporto Ambientale verrà sviluppata l'analisi di coerenza, che consente di verificare come la variante al Piano del comune di Gravedona e Uniti si ponga rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

L'analisi di coerenza si suddivide in analisi di coerenza esterna e interna. L'analisi di coerenza esterna mette in relazione la Variante al Piano con gli altri Piani che interessano il territorio e gli obiettivi di protezione ambientale rilevati per l'area.

Attraverso l'analisi dei piani precedentemente elencati e dei documenti si individuano i principali obiettivi ambientali di riferimento, al fine di assicurare la valutazione di tutti i temi rilevanti per la sostenibilità ambientale.

La Variante del PGT del comune di Gravedona e Uniti dovrà tener conto nelle proprie modifiche di quanto definito in sede sovracomunale.

L'analisi di coerenza esterna, evidenziando eventuali conflitti esistenti tra diversi livelli di pianificazione, potrà indurre a ridefinire gli obiettivi, migliorandone il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale. Attraverso una matrice (Tabella 4.2) si evidenzierà se le modifiche introdotte in variante siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun piano sovraordinato e di settore.

Tabella 4.2: esempio Matrice per Valutazione della coerenza esterna

OBIETTIVI DI VARIANTE	PTR	PPR	RN 2000	PTCP	...
Ob.1					
Ob.2					
Ob. n.					

L'analisi di coerenza interna verrà analizzata mettendo a confronto gli obiettivi della Variante al Piano e le azioni predisposte per la realizzazione degli obiettivi stessi verificando l'esistenza di contraddizioni all'interno della variante di piano stessa e metterà in luce le sinergie fra le diverse azioni messe in campo.

5. OGGETTO DELLA VAS

5.1 PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

Fino all'adozione e approvazione della variante oggetto di VAS rimangono vigenti i Piani di Governo del Territorio dei tre comuni singoli (Gravedona, Germasino, Consiglio di Rumo).

5.1.1 Gravedona

Il Piano di Governo del Territorio dell'ex comune di Gravedona è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 18/12/2015 ed è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 22/11/2017 (BURL n. 7 Serie Avvisi e Concorsi del 14/02/2018).

In seguito si riporta una breve sintesi degli obiettivi e azioni di piano individuate nel documento di indirizzo del comune di Gravedona e Uniti (Municipio di Gravedona).

OBIETTIVI	AZIONI
Problematiche territoriali del territorio rispetto all'intero contesto comunale	Conciliazione delle scelte localizzative di sviluppo del sistema insediativo con le esigenze di tutela paesistico-ambientale
	Incentivazione di forme urbane compatte, contenendo la dispersione e la frammentazione insediativa
	Priorità alla riqualificazione funzionale e alla ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani
	Limitazione dei processi conurbativi e di saldatura degli insediamenti urbani
Tutela della struttura storica e sua valorizzazione in relazione alla strategia generale di piano	Perimetrazione dei nuclei storici
	Perimetrazione dei nuclei rurali di interesse storico - ambientale
	Schedatura di dettaglio dei fabbricati dei centri storici con valorizzazione delle presenze storico artistiche
	Normativa di intervento attraverso la metodologia dei gradi di intervento e semplificazione delle procedure
Il sistema dei servizi pubblici e privati	L'istruzione: il sistema scolastico deve essere riorganizzato infatti, a seguito della fusione dei Comuni, occorre provvedere alla verifica delle condizioni in essere delle strutture esistenti, alla valutazione dell'incremento demografico e alla valutazione dei costi/benefici per giustificare la realizzazione di un unico polo scolastico.
	Le condizioni della biblioteca comunitaria valutate nell'ottica dello sviluppo e dell'implementazione del servizio offerto.
	La condizione attuale dell'ospedale, le sue prospettive di mantenimento/razionalizzazione e interazione con il territorio.
	La condizione attuale del Centro Sportivo e del Lido Comunale e le prospettive di sviluppo
	Il ruolo mandamentale dato dalla presenza della Comunità Montana, la valutazione sull'offerta di servizi mandamentali e un eventuale programma di implementazione a essi collegato.
Il sistema turistico - ricettivo	Verifica della situazione dei servizi mediante il catalogo
	Potenziamento del sistema dei parcheggi
	Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali
	Riqualificazione della viabilità

OBIETTIVI	AZIONI
Le aree urbane a valenza strategica	Approfondire attentamente le potenzialità offerte dalle aree artigianali/industriali dismesse, oltre ai Piani Attuativi previsti nel PRG ma non realizzati.
	Queste aree, quando la dimensione territoriale complessiva lo consente, possono (o dovranno) contenere una quota di edilizia convenzionata.
	Promuovere politiche di residenzialità permanente.
	Favorire l'edificazione di edilizia 'convenzionata', così da contenerne i costi e renderla economicamente maggiormente avvicinabile, è un obiettivo fondamentale.
Il sistema commerciale	La presenza del commercio di quartiere è garanzia di mantenimento qualitativo dei centri storici e di come ogni ipotesi innovativa o di trasformazione del settore debba confrontarsi con questo specifico problema;
	Per il settore commerciale all'interno del centro abitato si debbano individuare delle forme di promozione, di rilancio e di caratterizzazione, perché possa al meglio sostenere il confronto con le nuove forme di distribuzione impostesi sul mercato;
	Ricerca per quanto può svolgere l'incentivo pubblico in termini di pianificazione del sistema inquadrando territorialmente il settore nelle sue differenti specificità
	Ricerca su quanto può svolgere ancora lo stesso incentivo pubblico, in questo caso specificamente comunale, in operazioni di promozione dei luoghi urbani centrali, tali da rafforzarne il carattere di polarità aggregante o socializzante (migliorie da introdurre in spazi urbani da individuare, incentivi sul recupero di facciate storiche, illuminazioni, arredo urbano in genere, strade, marciapiedi, parcheggi);
	Per la ricerca di compatibilità possibili tra gli stessi settori del commercio di quartiere collocati per lo più nelle aree residenziali e le medie e grandi strutture, e per valutare come e in che misura queste ultime possano interagire favorevolmente nei confronti della struttura urbana consolidata e le economie che essa esprime.
La residenzialità pubblica	Individuazione di contesti ben integrati o felicemente integrabili con la dimensione urbana complessiva del Comune
Il sistema della viabilità	Urgenza della realizzazione della prevista tangenziale in galleria.
	Particolare attenzione dovrà essere posta alla viabilità comunale, soprattutto nell'area della Poncia, che potrebbe diventare un'importante alternativa alla Strada Statale e uno svincolo non indifferente per il centro Lungolago e per gli incroci con la Strada Statale.
	Dovranno poi essere valutate attentamente le aree da destinare a parcheggio sia nel centro sia nelle frazioni
	Sviluppo della mobilità pedonale e ciclopeditone.

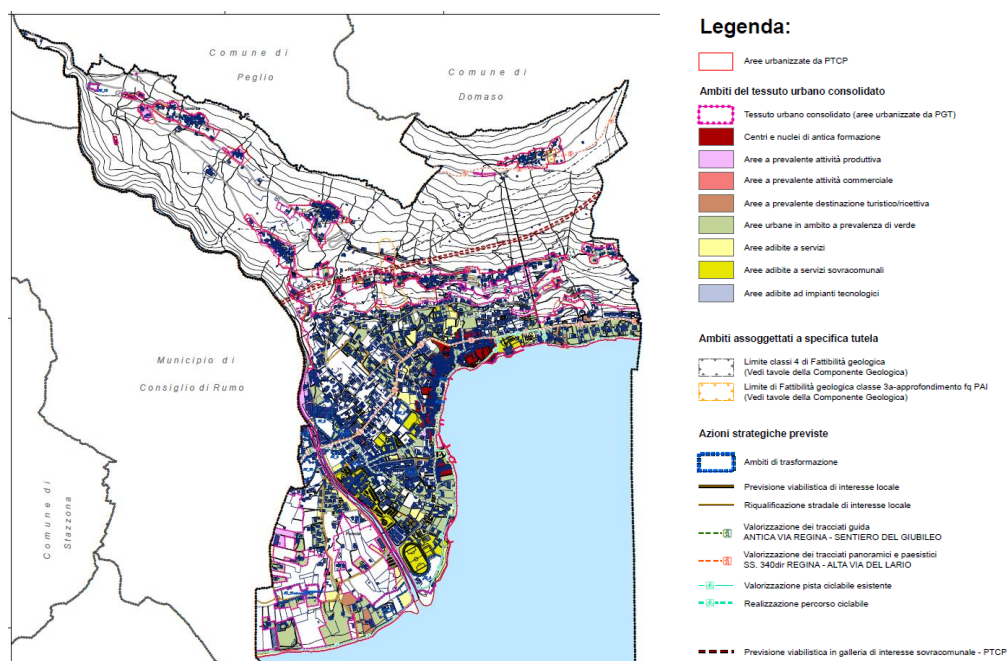


Figura 5.1: Estratto Tavola DP07 Tavola delle Previsioni di Piano – PGT Gravedona

5.1.2 Consiglio di Rumo

Il Piano di Governo del Territorio dell'ex comune di Consiglio di Rumo è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 25/06/2012 ed è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 08/04/2013 (BURL n. 33 Serie Avvisi e Concorsi del 14/08/2013).

In seguito si riporta una breve sintesi degli obiettivi, strategie e azioni individuate dal Documento di Piano.

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
Tutela del Territorio	Promozione di un equilibrato sviluppo della popolazione sia stabile che stagionale	Favorire l'offerta di abitazioni con l'obiettivo di incentivare l'offerta turistica delle seconde case ed in funzione della sostenibilità dei servizi Innescare un processo di sviluppo che promuova l'incremento della popolazione stabile con criteri di sostenibilità
	Salvaguardia dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	Proseguire nella programmazione di nuove aree di sviluppo, rapporti di continuità con l'edificazione di frangia, preservando gli spazi di visuale aperta all'orizzonte, i contesti pratici e boscati.
Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Perseguire criteri di flessibilità normativa, semplificazione procedurale e sgravi fiscali per incentivare il riuso dei vecchi nuclei in favore di cittadini residenti
	Riqualificazione del contesto urbano consolidato	Riorganizzare il tessuto edilizio in nuclei Individuare strutture di parcheggi per interesse collettivo a servizio dei nuclei
Tutela del Paesaggio	Tutela e potenziamento della rete ecologica	Difesa delle aree a componente di naturalità, anche degradate o compromesse da usi impropri, per scongiurare che l'edificato continui a espandersi senza soluzione di continuità e al di fuori di un chiaro disegno pianificatorio

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
	Salvaguardia dei valori paesaggistici	Individuare l'insieme degli ambiti che, pur non essendo sottoposte alla tutela dei vincoli dati dalla normativa, per la loro valenza costituiscono quella parte del territorio al cui vocazione è di "non edificabilità"
Tutela dell'ambiente	Maggiore efficienza del consumo di fonti energetiche	Incentivazione dell'uso degli impianti a basso consumo energetico e realizzazione di immobili ad alta efficienza
	Miglioramento della qualità delle acque e contenimento dei consumi	Salvaguardia dei reticoli idrici esistenti
		Miglioramento del sistema di depurazione delle acque
		Restituzione dal suolo a superfici diffuse delle acque meteoriche
		Riutilizzo delle acque meteoriche
		Adozione di misure di salvaguardia e controllo delle fonti naturali di produzione della componente potabile con elevati standard di sicurezza

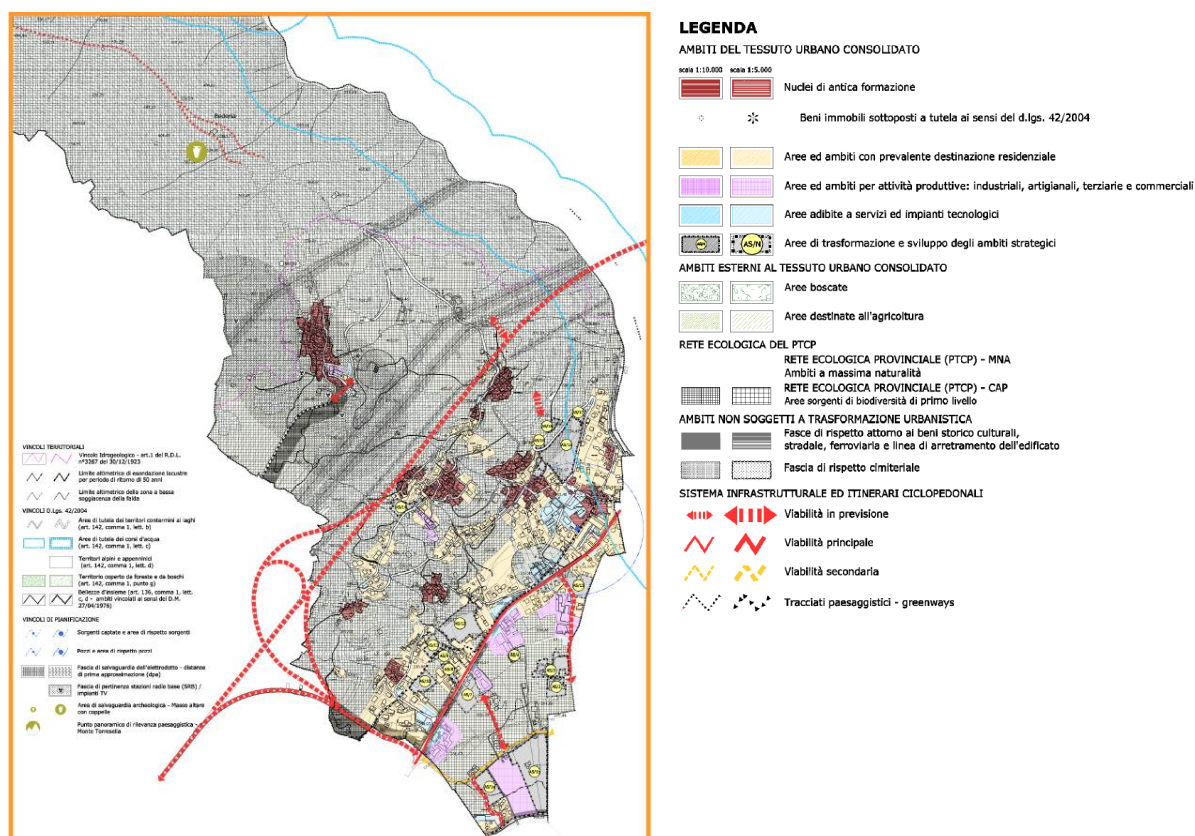


Figura 5.2: Estratto Elaborato 12 – Sintesi delle Previsioni di Piano

5.1.3 Germasino

Il Piano di Governo del Territorio dell'ex comune di Germasino è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 18/12/2013 ed è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 07/08/2014 (BURL n. 39 Serie Avvisi e Concorsi del 24/09/2014).

In seguito si riporta una breve sintesi degli obiettivi e delle azioni individuate dal Documento di Piano.

Obiettivi di Piano:

- tutela del territorio e del paesaggio e favorendo lo sviluppo sostenibile;
- tutela parti di territorio a forte sensibilità paesistica, valorizzando percezione del paesaggio;
- valorizzazione emergenze storiche ambientali di cultura e tradizione;
- valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con modalità di intervento che favoriscono il recupero;
- tutela e valorizzazione dei nuclei montani e delle strutture di servizio all'escursionismo;
- definizione degli ambiti di sviluppo residenziale limitando il consumo di suolo;
- definizione degli ambiti di edilizia convenzionata destinati alle giovani coppie;
- interventi di razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi;
- mantenimento delle attività artigianali e commerciali.

TEMA	AZIONI
Azioni di tutela del paesaggio e del territorio	Analisi degli aspetti territoriali e paesaggistici
	Definizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi
	Analisi della sensibilità paesistica dei luoghi con le modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbolica
	Lettura della pianificazione sovraordinata e declinazione degli indirizzi alla scala comunale
	Definizione di disposizioni normative a tutela delle matrici paesaggistiche sia nel documento di piano che nel piano delle regole
	Definizione delle aree agricole comunali con particolare attenzione agli ambiti agricoli strategici
Recupero del patrimonio edilizio esistente	Perimetrazione del nucleo storico
	Perimetrazione dei nuclei rurali di interesse storico-ambientale
	Analisi di dettaglio delle problematiche di recupero del centro storico, valorizzazione delle presenze storico-artistiche
	Schedatura dei fabbricati ed analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio
	Definizione di una normativa di intervento attraverso la metodologia dei gradi di intervento e semplificazione delle procedure
	Definizione modalità di intervento sui fabbricati tipici denominati "masun"
Sviluppo degli insediamenti residenziali	Definizione delle aree di sviluppo residenziale con il criterio del minor consumo di suolo all'interno del tessuto urbano consolidato
	Utilizzo dei vuoti urbani quali possibili ambiti di sviluppo
	Utilizzo del patrimonio edilizio esistente per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi residenziali
Analisi e potenziamento del sistema dei servizi	Verifica della situazione dei servizi mediante il catalogo
	Potenziamento del sistema dei parcheggi
	Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali
	Riqualificazione e potenziamento della viabilità
Definizione degli	Definizione ambito di trasformazione residenziale destinato alle giovani coppie

TEMA	AZIONI
ambiti di trasformazione	Definizione ambito di trasformazione “Albergo diffuso” in località L’Avolo
	Ambito di trasformazione destinato ad attività ricettiva all’aria aperta

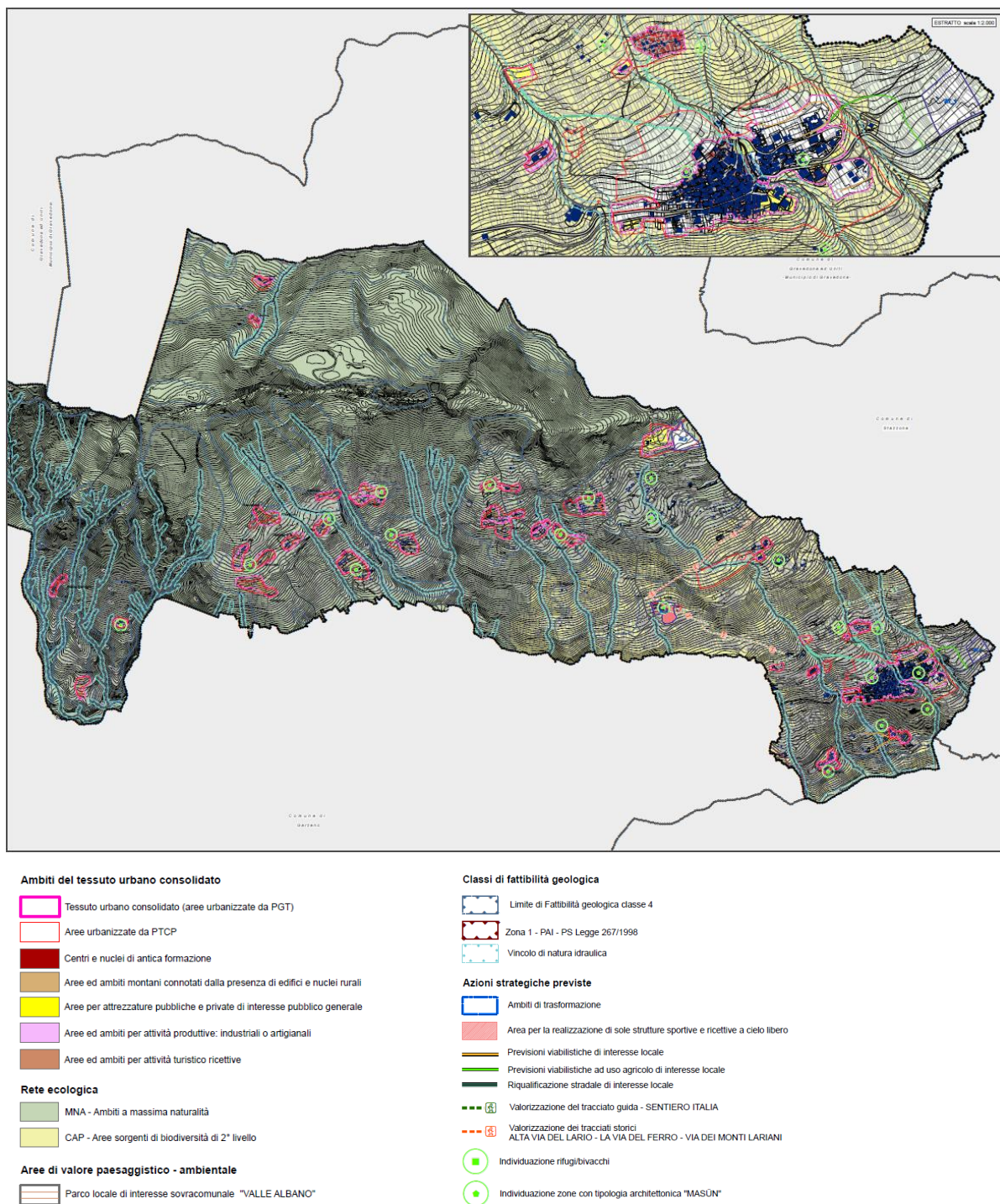


Figura 5.3: Estratto Tav. 8Ab – Tavola delle Previsioni di Piano

La tavola 6° “Tavola dei Vicoli” del PGT di Germasino individua all’interno del territorio comunale la presenza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Valle Albano”.

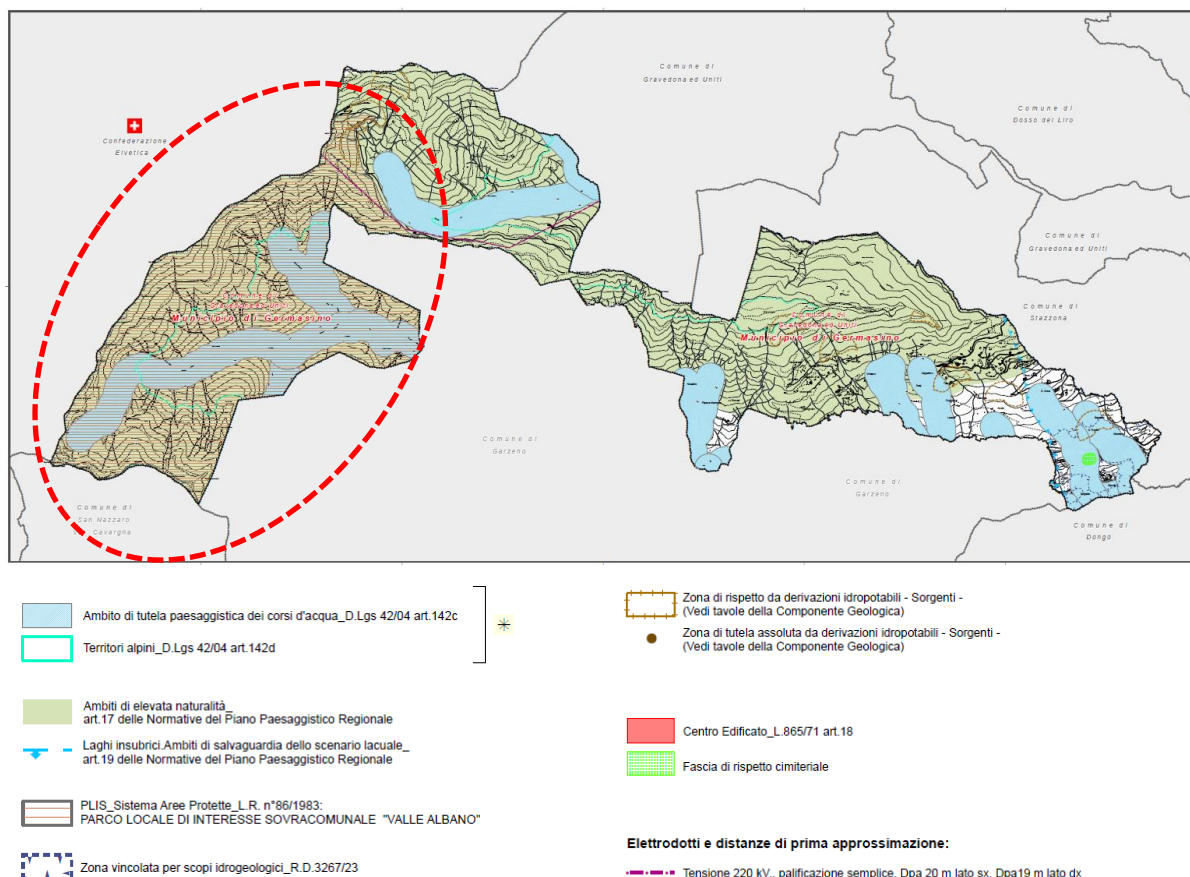


Figura 5.4: Tav. 6A "Tavola dei Vincoli" – PGT Germasino

Ai sensi dell'art. 10 bis comma 8 lettera b) della LR 12/2005, il piano delle regole, per le aree di rilevanza paesaggistico-ambientale e per quelle di valore ecologico dispone norme di salvaguardia e valorizzazione in coerenza con la pianificazione sovraordinata. Nello specifico il PLIS "Valle Albano" è disciplinato dalle Norme Tecniche del PGT Art.23 "Ambiti di Valore Ambientale – Parco Locale di Interesse Sovracomunale".

"Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Valle Albano" è stato istituito dalla Provincia di Como il 17 novembre 2005; occupa 650 ha ma è all'interno di un più ampio territorio ad elevata naturalità (una Zona di Rilevanza Naturale e Ambientale - legge regionale 86/1983). Il valore ambientale del parco, definito nel sito ufficiale "area sorgente di biodiversità" trova conferma nella realizzazione e gestione del Laboratorio di Ricerca e Didattica Ambientale "Nembruno" grazie a un protocollo di intesa tra il Comune di Germasino, la Provincia di Como e l'Università dell'Insubria.

Sono consentiti il recupero e la ricostruzione delle volumetrie degli immobili esistenti di proprietà comunale, crollati a seguito di eventi calamitosi ed una ulteriore volumetria aggiuntiva massima pari al 10% (dieci per cento) del volume preesistente.

Le destinazioni d'uso ammesse degli immobili ricostruiti sono solo quelle finalizzate alla gestione del PLIS e della ricerca e della didattica ambientale. La nuova edificazione deve ispirarsi ad un linguaggio stilistico-architettonico che si rifaccia alla tipologia dell'architettura spontanea di carattere rurale montano, prevedendo le murature esterne in pietra a vista, i serramenti in legno di foggia tradizionale, la copertura in piote di pietra.

Le attività previste nel parco sono riassumibili come appresso:

- Tutela e miglioramento dei boschi e della vegetazione rupestre mediante interventi che assicurino la funzione ecologica e l'evoluzione verso un equilibrio naturale tra vegetazione e*

- condizioni ambientali, valorizzando contemporaneamente le attitudini prevalenti in funzione naturalistica, protettiva, paesaggistica e ricreativa;*
- b) La conservazione attiva delle specie e delle comunità animali e vegetali, nonché dei valori paesaggistici, anche attraverso la difesa e la ricostruzione degli equilibri geologici;*
 - c) La sperimentazione di un nuovo rapporto tra uomo e ambiente e la salvaguardia degli aspetti significativi di tale rapporto, con particolare riguardo ai valori naturalistici, storici ed antropologici,*
 - d) La promozione della ricerca scientifica e delle attività di educazione ambientale, con particolare riferimento alle attività del laboratorio di ricerca e didattica ambientale "Alpe Nembruno".*

Sui fabbricati esistenti sono consentiti interventi di straordinaria manutenzione e di recupero funzionale".

5.2 PROPOSTA DELLA NUOVA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GRAVEDONA E UNITI

La variante generale del PGT oggetto del presente documento ha lo scopo di aggiornare lo strumento urbanistico innanzitutto **integrando i tre PGT** che insistono sul territorio comunale e che sono riferiti ai territori che hanno originato il comune di Gravedona ed Uniti: i comuni di Gravedona, Germasino, Consiglio di Rumo.

L'integrazione consentirà di disporre di uno strumento urbanistico unico valido su tutto il territorio, che mantiene comunque le caratteristiche territoriali peculiari che i diversi Municipi rappresentano.

La variante generale ha inoltre lo scopo di **aggiornare le esigenze del Comune alle indicazioni contenute dalla Legge Regionale 31/2014 relativa alla riduzione del consumo di suolo**, in applicazione dei criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo prevista nel progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale approvato con delibera del Consiglio Regionale n. XI/411 del 19/12/2018.

I criteri prevedono la necessità di **riduzione del consumo tra il 20% e il 25% degli ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione residenziale e del 20% per gli ambiti per altre funzioni urbane**.

Dovranno inoltre essere redatte le **carte relative al consumo di suolo** evidenziando lo stato di fatto al 2014 e confrontandolo con le previsioni contenute nella variante rimanendo all'interno dei parametri fissati dal PTR.

L'attività di progettazione urbanistica riguarda anche una **ricognizione delle istanze pervenute** e una verifica delle esigenze segnalate dai cittadini per adeguare il Piano delle Regole alle nuove richieste.

La variante rende omogeneo anche l'utilizzo della cartografia di base impiegando per tutto il territorio il geo database esistente.

Il percorso di revisione e di aggiornamento del Documento di Piano dovrà inoltre **rendere coerenti gli obiettivi di piano contenuti nei tre strumenti urbanistici**, adattandoli alle nuove esigenze di politica amministrativa e alla realtà economico sociale attuale.

La successiva fase relativa alla predisposizione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, declinerà con maggiore dettaglio i contenuti urbanistici, anche con lo scopo di consentire una corretta verifica di coerenza delle scelte strategiche di Piano con il sistema degli obiettivi e con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali particolari del territorio, dove il rapporto tra il paesaggio lacuale, quello del versante e quello della montagna divengono elementi caratterizzanti da valorizzare e conservare.

6. COMPONENTI AMBIENTALI E FATTORI DI INTERESSE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli effetti ambientali del Piano di Governo del Territorio del comune di Gravedona e Uniti costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS e sarà sviluppata e approfondita nel Rapporto Ambientale. Da questa analisi scaturisce l'identificazione della sostenibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni di piano e la possibilità di definire misure adeguate al monitoraggio degli effetti del Piano sull'ambiente, di introdurre elementi correttivi in corso di redazione e di individuare adeguate misure di mitigazione, ed eventualmente di compensazione, per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

Per analizzare gli effetti del Piano sull'ambiente, oltre ai criteri di compatibilità ambientale che riguardano le componenti biotiche e abiotiche, si prenderanno in considerazione anche i criteri di compatibilità che riguardano il paesaggio e il patrimonio storico-culturale (centri storici, tracciati fruibili. ecc.), le dinamiche di sviluppo economiche e sociali in essere.

Considerato l'oggetto della variante proposta e la presumibile portata degli impatti positivi e negativi che potranno derivarne, il Rapporto Ambientale approfondirà le seguenti componenti e fattori ambientali:

- Atmosfera
- Acqua
- Biodiversità
- Suolo e sottosuolo
- Beni culturali, architettonici, archeologici
- Paesaggio
- Popolazione e salute umana
- Economia e turismo
- Rumore
- Rifiuti
- Mobilità e trasporti
- Energia.

La valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del Piano prende in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (eventuali incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessati);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

7. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la tutela del territorio. Tenuto conto della necessità di attuare una politica più incisiva di salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna, si è voluto dar vita a una Rete coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità del territorio dell'Unione Europea. I siti che compongono la Rete (Siti Natura 2000) sono rappresentati dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

I SIC e la Rete Natura 2000 sono definiti dalla *Direttiva Habitat 92/43/CEE – art. 3, comma1*: *“È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE”*.

Le ZPS sono state previste dalla *Direttiva Uccelli 79/409/CEE*, oggi abrogata e sostituita dalla *Direttiva 2009/147/CEE* “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Quest'ultima direttiva, all'art. 3, commi 1 e 2 riporta: *“... gli Stati membri adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli di cui all'art. 1, una varietà e una superficie sufficienti di habitat. La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano innanzitutto le seguenti misure:*

- A. Istituzione di zone di protezione;
- B. Mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
- C. Ripristino dei biotopi distrutti;
- D. Creazione dei biotipi.”

All'art. 4 della stessa Direttiva si indica inoltre che *“Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione”*.

SIC e ZPS sono definite dagli Stati membri (in Italia su proposta delle Regioni). Quando un SIC viene inserito ufficialmente nell'Elenco Comunitario lo Stato membro designa tale sito come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

L'individuazione dei SIC/ZSC e delle ZPS spetta alle Regioni e alle Province autonome, che trasmettono i dati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il quale, dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, trasmette i dati alla Commissione Europea. I siti si intendono designati dalla data di trasmissione alla Commissione e dalla pubblicazione sul sito del Ministero dell'elenco aggiornato. Il 28 dicembre 2019 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo elenco aggiornato dei siti per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2020/100/UE, 2020/97/UE e 2020/96/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a dicembre 2019. Il materiale è pubblicato sul sito www.minambiente.it, ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie.

Anche la regolamentazione dei siti della Rete Natura 2000 è definita dalle sopra citate Direttive (2009/147/CEE e 92/43/CEE e successive modifiche): per garantire lo stato di conservazione dei siti ed evitarne il degrado e la perturbazione infatti la Direttiva “Habitat” (articolo 6, comma 3) stabilisce che *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e*

progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La Valutazione d'Incidenza, che come detto si applica sia ai piani/progetti/interventi/azioni che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, costituisce pertanto un procedimento d'analisi preventivo la cui corretta applicazione dovrebbe garantire il raggiungimento di un soddisfacente compromesso tra la salvaguardia degli habitat e delle specie e un uso sostenibile del territorio.

In Lombardia sono presenti attualmente 193 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 67 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS). Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 245.

Il comune di Gravedona e Uniti non è interessato da siti Natura 2000. Tuttavia si segnala la presenza di una ZSC (Zona Speciale di Conservazione) confinante: IT2020009 "Valle del Dosso". Considerata la localizzazione del sito rispetto al territorio comunale, la variante al PGT non è sottoposta a valutazione di incidenza.

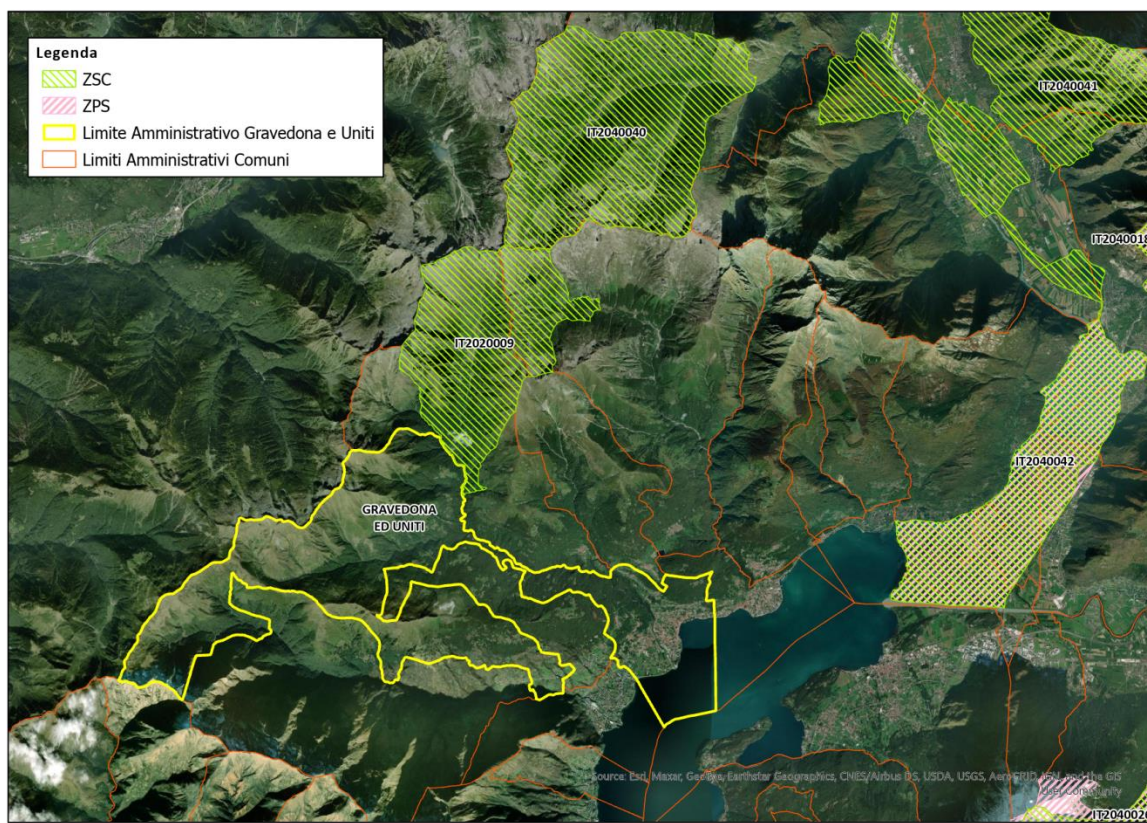


Figura 7.1: Individuazione dei siti Rete Natura 2000 in prossimità del Comune di Gravedona e Uniti

8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

La VAS si concretizza nella redazione del Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione della Variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Gravedona e Uniti.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale devono essere almeno tutte quelle previste dall'Art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte seconda del *D.lgs. 152/2006* di seguito sintetizzate:

- i Soggetti consultati nella Fase preliminare, una sintesi delle osservazioni pervenute e la descrizione della modalità con cui sono state prese in considerazione;
- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione della variante al Piano;
- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante al Piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Zone Speciali di Conservazione per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'Art. 21 del *D.lgs. 18/05/2001, nr. 228*;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al Piano, ed il modo in cui se ne tiene conto durante la predisposizione del Piano;
 - possibili effetti significativi sull'ambiente (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
 - misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste per il monitoraggio e controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli effetti, la periodicità di un rapporto che illustra i risultati della valutazione degli effetti e le misure correttive da adottare;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Tali informazioni devono comunque essere valutate con l'autorità competente e le altre autorità che, per specifiche competenze ambientali, risultano interessate dagli effetti legati all'attuazione del piano stesso, sia per la portata delle informazioni da inserire che per il loro livello di dettaglio.

Di seguito viene riportata una proposta di indice per il Rapporto Ambientale.

PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
1.	PREMESSA
1.1	Riferimenti normativi e metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
1.2	Il processo di VAS e la partecipazione
2.	CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO
2.1	La Pianificazione Comunale Vigente
2.2	Obiettivi della revisione della Variante al Piano
2.3	Gli ambiti di trasformazione
2.4	La riduzione del consumo di suolo (L.R. 31/2014)
3	ANALISI DI COERENZA INTERNA
4	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI – COERENZA ESTERNA
4.1	Indicazioni comunitarie e internazionali
4.2	Rete Natura 2000 e piani di indirizzo delle aree protette e dei Siti Natura 2000
4.3	Piano di Bacino e Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
4.4	Piano Territoriale Regionale
4.5	Piano Paesaggistico Regionale
4.6	Rete Ecologica Regionale
4.7	Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
4.8	Piano Regionale della Mobilità ciclistica
4.9	Programma Energetico Ambientale Regionale
4.10	Programma di Tutela e Uso delle Acque
4.11	Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria
4.12	Piano di Sviluppo rurale 2014-2020
4.13	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como
4.14	Piani di Indirizzo Forestale
4.15	Pianificazione comunale (PUGSS, Zonizzazione acustica, etc.)
4.16	Analisi di coerenza esterna
5	STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE ED OPZIONE ZERO, CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI
5.1	Il territorio
5.2	Uso e copertura del suolo
5.3	Condizioni climatiche e qualità dell'aria
5.4	Elementi geologici, geomorfologici
5.5	Acque superficiali e sotterranee

PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
5.6	Elementi naturalistici e faunistici
5.7	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio
5.8	Popolazione, la salute umana
5.9	Traffico e viabilità
5.10	Analisi SWOT e coerenza con gli obiettivi di variante proposti
6	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
7	MITIGAZIONI
8	SCELTA DELLE ALTERNATIVE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE
9	MONITORAGGIO
10	CONCLUSIONI
11	BIBLIOGRAFIA

8.1 IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

A conclusione dell'iter procedurale della VAS, l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, avvia la fase di monitoraggio, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il monitoraggio deve essere effettuato per tutta la durata del Piano, viene progettato in fase di elaborazione del Piano stesso e descritto nel Rapporto Ambientale.

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano/Programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati ottenuti e le eventuali misure correttive adottate devono essere opportunamente pubblicizzati attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.



Figura 8.1: ciclicità della VAS attraverso il monitoraggio

Secondo le linee guida di ISPRA, il monitoraggio dovrebbe prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto. Tali indicatori dovranno essere popolati per consentire di misurare lo stato del contesto ambientale nel momento della elaborazione del Piano e la sua evoluzione;

- il controllo dell'attuazione delle azioni del Piano e delle eventuali relative misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;
- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Gli indicatori di contributo consentono di misurare gli effetti positivi e negativi dovuti all'attuazione delle azioni del Piano compresi eventuali effetti imprevisti.

Nello specifico il monitoraggio relativo alla Variante al P.G.T. del comune di Gravedona e Uniti mira a:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità e sostenibilità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Nel Rapporto Ambientale gli indicatori che descrivono il contesto sul quale il Piano ha effetti e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del Piano devono essere popolati così da costituire i valori di riferimento ("situazione al tempo T0") del monitoraggio.

Il monitoraggio deve prevedere:

- modalità di acquisizione delle informazioni, calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis);
- meccanismi di riorientamento del Piano in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;
- periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico;
- responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio, in particolare:
 - le responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di riorientamento del Piano;
 - le risorse economiche adeguate a garantirne la realizzazione.

Pertanto sarà individuato un set di indicatori che costituiranno la base per il piano di monitoraggio sulla base degli indicatori individuati primariamente per l'analisi del territorio e considerando le risultanze degli approfondimenti condotti. Di ogni indicatore verranno fornite le seguenti informazioni:

- tipologia di indicatore;
- fonte;
- ambito territoriale interessato dall'indicatore.

Gli indicatori in tutti i casi, e in particolare per verificare la congruità degli interventi, devono essere:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.



Febbraio 2021

COMUNE DI GRAVEDONA E UNITI

Valutazione Ambientale Strategica

Variante Generale del Piano di Governo del Territorio
del Comune di Gravedona e Uniti (CO)

ALLEGATO N 1

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 11 Del
DEL 21/01/2019**

Montana

Coordinamento

Coordinamento: Elena Comi

Codice elaborato

2651_4138_R01_A01_rev0_Allegato1.docx

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma

Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2651_4138_R01_A01_rev0_Allegato1.docx	02/2021	Prima emissione	G.d.L.	E. Comi	A. Carboni/L.Conti



Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Biologa e Tecnico ambientale	Ord. Naz. Biologi n. 060746
Francesca Jasparro	Dott. in Scienze Ambientali e Urbanistica	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma



COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI

Provincia di Como

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 11 Del 21-01-2019

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEL P.G.T. DEL COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI, ISTITUITO CON L.R. 1/2011 (ART. 13, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N° 12) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (V.A.S.).

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore **18:30**, nella sede Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

BONGIASCA FIORENZO	SINDACO	P
SOLDARELLI CESARE	VICE SINDACO	P
MAZZUCCHI GIULIANO	ASSESSORE	P
GAMBA MICHELA	ASSESSORE	A
GIUSSANI MARIA LUGIA	ASSESSORE ESTERNO	P

PRESENTI...: **4**

ASSENTI.....: **1**

Partecipa il **Segretario Generale, dott. De Lorenzi Giovanni**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Sindaco, Bongiasca Fiorenzo** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEL P.G.T. DEL COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI, ISTITUITO CON L.R. 1/2011 (ART. 13, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (V.A.S.).

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Gravedona ed Uniti è stato istituito con Legge Regionale n. 1/2011;
- sono stati istituiti n. 3 Municipi coincidenti con il territorio dei tre Comuni venuti a fusione (Gravedona, Consiglio di Rumo e Germasino);

Visto il comma 1 e 1 bis dell'art. 4 della L. R. n. 1/2011, quest'ultimo comma aggiunto dall'art. 10, comma 8, lett. a) della L. R. 3 agosto 2011, n. 11, ai sensi del quale:

“1. Restano in vigore, sino all'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici del nuovo comune, le prescrizioni derivanti dai piani vigenti nei Comuni di Gravedona, Consiglio di Rumo e Germasino.

1.Bis. Possono essere completati separatamente gli iter di approvazione già avviati degli strumenti urbanistici dei comuni di cui al comma 1”;

Dato atto:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 28.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il PGT del Comune di Consiglio di Rumo (eletto a Municipio), entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. n. 31 del 01.08.2012;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 28.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il PGT del Comune di Germasino (eletto a Municipio), entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. n. 4 del 22.01.2014;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 22.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il PGT del Comune di Gravedona (eletto a Municipio), entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. n. 7 del 14.02.2018;

Considerato che:

- l'Amministrazione Comunale di Gravedona ed Uniti intende ora procedere all'approvazione del PGT del Comune di Gravedona ed Uniti portando a termine tutto il procedimento già avviato con l'approvazione del PGT dei tre Comuni venuti a fusione;
- il Comune di Gravedona ed Uniti intende pertanto avviare il procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) provvedendo all'esame, all'analisi ed all'aggiornamento e conseguente revisione degli atti e dei documenti costituenti il P.G.T. degli enti venuti a fusione di Gravedona, Consiglio di Rumo e Germasino;
- tale procedimento è soggetto al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4, commi 2 - 2bis - 2ter, della Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005 e s.m.i.;

Richiamato l'art. 13 della L. R. n. 12/05 e ss. mm. e ii. che disciplina la procedura di approvazione degli atti costituenti il P.G.T.;

Visto il comma 2 dell'art. 13 della Legge Regionale n. 12/2005 il quale prevede che “Prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali

canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione;

Considerato che l'approvazione, nel 2001, della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE in materia di *“Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, ha introdotto l'obbligo di un'azione preventiva di valutazione ambientale, con l'intento di far sì che le problematiche ambientali siano prese in considerazione, sin dalle prime fasi della discussione ed elaborazione dei piani e dei programmi di settore e di garantire che le trasformazioni territoriali che si intendono attuare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità;

Richiamati gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 9/761 *“Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

Dato atto che ai sensi dell'art. 4, comma 3-ter della Legge n. 12/2005 l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile;

Dato atto che per quanto concerne l'individuazione dell'autorità competente e procedente per la VAS nei Comuni con un solo settore/area funzionale (come nella fattispecie), nel caso non sia percorribile operare una disarticolazione al fine di disporre di autorità autonome tra di loro, si potranno individuare le due Autorità nello stesso settore/area funzionale nel rispetto dei seguenti requisiti: distinzione, autonomia e specifica competenza. Conseguentemente, come precisato dalla Circolare esplicativa *“L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”*, approvata con atto della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia in data 14/12/2010, la deliberazione della Giunta comunale di individuazione delle autorità dovrà, relativamente all'autorità competente in materia di VAS, esplicitare e dettare indicazioni al fine di renderne operativa l'autonomia della funzione”;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 50 in data 26.09.2011, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità competente in via generale e per tutti i procedimenti di valutazione Ambientale Strategica, ivi comprese le verifiche di assoggettabilità alla VAS dei PGT e Piani/Programmi del Comune di Gravedona ed Uniti;

Rilevato che un periodo di 60 giorni per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte

della cittadinanza e delle associazioni che operano sul territorio, sia da ritenere adeguato al fine di poter procedere successivamente alla predisposizione degli atti costituenti il nuovo Piano di Governo del Territorio;

Ritenuto di poter individuare, quale Responsabile del Procedimento, il Responsabile dell'ufficio tecnico – Assetto del Territorio Ing. Paola Pettine;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico – Assetto del Territorio in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'Art. 49, comma 1°, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli, resi nei modi e forme di legge;

D E L I B E R A

1) Di dare avvio, per le motivazioni esposte in premessa, alla procedura per l'approvazione del nuovo P.G.T. del Comune di Gravedona ed Uniti ed alla relativa verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. - Testo Unico Ambientale - della L. R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12, della D.C.R. Lombardia n. VIII/351 del 13 marzo 2007 e relative DD.GG.RR. attuative.

2) Di dare pertanto avvio al procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Gravedona ed Uniti, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 e s.m.i..

3) Di fissare, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, il termine di giorni 60 dalla pubblicazione dell'avviso all'albo pretorio comunale, per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte dei cittadini delle loro associazioni.

4) Di dare atto che la partecipazione e le informazioni al pubblico sul percorso di valutazione e di progettazione del PGT, verrà assicurata mediante la pubblicazione degli atti del procedimento progressivamente aggiornato sul sito internet ufficiale del Comune di Gravedona ed Uniti.

5) Di disporre la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio del comune, sul sito internet del comune, su un quotidiano o periodico a diffusione locale.

6) Di dare atto che con delibera della Giunta Comunale n. 50 in data 26.09.2011, esecutiva ai sensi di legge, sono state individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità competente in via generale e per tutti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, ivi comprese le verifiche di assoggettabilità alla VAS dei PGT e Piani/Programmi del Comune di Gravedona ed Uniti.

7) Di individuare pertanto, a conferma di quanto stabilito con la citata deliberazione della G.C. 50/2011:

- quale Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'Ing. Paola Pettine, responsabile del servizio tecnico – assetto del territorio del Comune di Gravedona ed Uniti;

- quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il geom.

Flavio Caramazza, tecnico ascrivito all'unico settore tecnico/assetto del territorio, in possesso dei requisiti richiesti di cui all'art. 4, comma 3-ter della L. R. n. 12/2005 e s.m.i. e in particolare:

a) attribuire allo stesso, per quanto concerne il presente procedimento, tutta la necessaria e completa autonomia rispetto all'autorità procedente e rispetto al responsabile del servizio tecnico/assetto del territorio;

b) di stabilire che nell'esercizio della funzione di autorità competente allo stesso è attribuito il più elevato grado di autonomia rispetto all'autorità procedente e al responsabile di settore, in conformità all'art. 3 ter della L.R. 12/2005 e della Circolare regionale di cui al decreto n. 13071 del 14/12/2010, punto 5;

c) di assegnare al Segretario Comunale il compito di vigilare a garanzia della piena e corretta autonomia dell'autorità competente rispetto all'autorità procedente.

8) Di demandare al Responsabile del servizio Tecnico – assetto del territorio la predisposizione del testo dell'Avviso di “avvio del procedimento” e gli adempimenti di cui all'art. 13, comma 2 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i, nonché i successivi atti di competenza.

9) Di individuare quale percorso metodologico – procedurale da seguire nella VAS di Piano, quello descritto dagli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con DCR 13/3/2007, sempre nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. n. 152/2006 (come modificata dal D. Lgs. n. 16/1/2008, n. 4) e dall'Allegato “1a” della D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007 (modificata e integrata con la D.G.R. n. 8/10971 del 30/12/2009 e con la D.G.R. n. 9/761 del 10/11/2010) e della Circolare regionale “L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”, approvata con Decreto dirigenziale n. 692 del 14/12/2010.

10) Di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti individuati in qualità di Autorità Procedente e Autorità Competente.

11) Di trasmettere la presente deliberazione in elenco ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

12) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, modificata dalla L. 15/2005 sul procedimento amministrativo, chiunque ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e reputi di esserne direttamente leso, può proporre ricorso innanzi alla sezione di Milano del Tribunale Amministrativo Regionale, presentando i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione del provvedimento all'Albo Pretorio;

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere con sollecitudine,

LA GIUNTA COMUNALE

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DEL P.G.T. DEL COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI, ISTITUITO CON L.R. 1/2011 (ART. 13, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N° 12) UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (V.A.S.).

Pareri ai sensi dell'art.49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la presente proposta di deliberazione, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa, essendo conforme alle norme e alle regole tecniche che sovrintendono alla specifica materia, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

F.to ING. PETTINE PAOLA

Gravedona ed Uniti, lì 25-02-2019

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Fiorenzo Bongiasca

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. De Lorenzi Giovanni

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale dell'Ente oggi 04-03-2019 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Contestualmente all'affissione all'albo pretorio, gli estremi della deliberazione stessa sono stati comunicati ai Consiglieri capigruppo, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267.

Lì, 04-03-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. De Lorenzi Giovanni

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Lì, 04-03-2019

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. De Lorenzi Giovanni

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'Ufficio:

ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERA:

E' stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 gg. consecutivi dal 4 marzo 2019

E' divenuta esecutiva il giorno 21 gennaio 2019

[x] perché divenuta immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267)

[] decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3, T.U.E.L. 18.08.2000 n. 267)

Gravedona ed Uniti, lì 21 gennaio 2019

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. De Lorenzi Giovanni
